



# strategie amministrative

## 20 anni al fianco dei Comuni



### PRIMO PIANO

15



#### Case di Comunità

Occasione per cambiare la sanità

### LAVORI IN COMUNE

30



#### Italia e Svizzera su due ruote

Mobilità sostenibile e inclusiva

### LAVORI IN COMUNE

28



#### Sport nei Parchi

Iniziativa per uscire dalla pandemia



# PNRR Il piano di Ripresa e Resilienza dell'Italia

## Scegli il Partner Tecnologico più affidabile che ti accompagna verso il cambiamento

Il PNRR apre nuovi finanziamenti alla Pubblica Amministrazione e grandi opportunità da cogliere al volo e di cui usufruire subito.

E proprio nella transizione al digitale che il Partner Tecnologico ha la funzione chiave di consulente che sostiene e supporta le scelte e le indirizza, affiancando il Comune nel “viaggio”, quando servono soprattutto competenze specifiche e applicativi software affidabili per raggiungere gli obiettivi di digitalizzazione.

Progetti e Soluzioni è il Partner Tecnologico di cui hai bisogno nella transizione al digitale, per non perdere l'occasione straordinaria e i vantaggi del finanziamento del PNRR.

Per tutte le altre risposte ai tuoi interrogativi contattaci scannerizzando il QR Code.





MAURO GUERRA  
Presidente Anci Lombardia

# Strategie Amministrative da venti anni racconta la storia dei Comuni

**C**on questo numero, Strategie Amministrative taglia il traguardo dei 20 anni: un momento significativo per una rivista che, lungo il suo percorso, ha accompagnato gli Amministratori lombardi in anni caratterizzati da cambiamenti istituzionali e segnati da un forte mutamento della gestione dei Comuni.

Nei due decenni trascorsi, tra le tante trasformazioni intercorse, è radicalmente cambiato, più volte, il quadro finanziario in cui operano gli Enti, e comunque non sono cresciuti i margini di autonomia. Contemporaneamente sono cresciute domande, bisogni, competenze e responsabilità e sono così emerse nuove forme di organizzazione dei servizi.

Dobbiamo ricordare che questo percorso non è sempre stato lineare e senza conflitti. I territori e gli Amministratori, in più occasioni, hanno alzato la voce e sono scesi in piazza per far valere le loro ragioni e per garantire la continuità dei servizi ai cittadini, rivendicando un ruolo significativo nella tenuta dei territori e delle comunità.

Con l'assestamento del quadro operativo e lo sblocco di alcune partite complesse, grazie anche a un continuo e indefesso confronto istituzionale, gli Enti locali hanno saputo elaborare inedite logiche amministrative e gestionali e, negli ultimi due anni, hanno dimostrato una capacità eccezionale nell'affrontare uno scenario mai visto prima nella storia: quello della pandemia. Ora, dopo che la fase emergenziale è quasi scemata, le comunità affrontano il ritorno drammatico della guerra, le sfide del cambiamento climatico, le ricadute economiche e sociali di una grave crisi delle relazioni internazionali e, insieme, lo sforzo per il recovery, per la ripresa. In un percorso nel quale i Comuni sono stati, e lo sono ancora, al centro delle azioni e delle iniziative messe in campo a più livelli, dimostrando sempre e con convinzione uno spirito di leale collaborazione con le istituzioni e di ascolto e supporto ai cittadini.

Questa storia, riassunta in poche righe, è testimoniata dai 157 numeri di Strategie Amministrative pubblicati da

maggio 2002 a oggi, nei quali si dipana un racconto che permette di comprendere alcuni passaggi fondamentali delle trasformazioni che, a volte lentamente altre volte in modo repentino, hanno interessato il mondo dei Comuni. Un mondo animato innanzitutto da Sindaci, Assessori e Consiglieri Comunali: i destinatari primi della rivista, per i quali il giornale rappresenta uno strumento unico nel suo genere, capace di informarli e di accompagnarli nella loro esperienza quotidiana, un'esperienza che, come abbiamo ribadito in più occasioni, li porta a essere il primo terminale delle istituzioni di fronte ai cittadini.

Il riconoscimento di questo ruolo centrale dei Comuni nel rapporto tra la Repubblica e i cittadini è uno dei motivi che sostiene l'impegno di Anci Lombardia a credere e a investire in Strategie Amministrative che, ricordo, viene spedito gratuitamente a tutti gli Amministratori locali aderenti all'Associazione nazionale dei Comuni.

La rivista rappresenta infatti un canale significativo per stimolare la riflessione e l'approfondimento sull'azione amministrativa e per presentare idee e progetti, che possono trasformarsi in suggerimenti da sviluppare sui territori o in un aiuto per trovare una soluzione a piccole o grandi questioni aperte localmente.

Grazie a Strategie Amministrative si incontrano ed entrano in contatto territori e persone, esperti e studiosi, rappresentanti delle istituzioni e del mondo produttivo, realtà locali e mondo associativo, e i tanti protagonisti dell'azione comunale, perché crediamo nella necessità di qualificare l'attività di Sindaci, Assessori e Consiglieri portando alla loro attenzione esperienze, progetti e punti di vista. Augurandoci che questa esperienza possa continuare nel tempo, ringrazio i direttori che si sono succeduti, l'editore, la redazione e i collaboratori, che hanno garantito la continuità e la qualità della pubblicazione, riconosciuta prima di tutto dai lettori, a cui va un ulteriore ringraziamento per non avere mai smesso di leggere con interesse le pagine di questo giornale. ■

MAGGIO\_GIUGNO 2022



### 3 STRATEGIE AMMINISTRATIVE DA VENTI ANNI RACCONTA LA STORIA DEI COMUNI

MAURO GUERRA

## DOSSIER

### 6 Strategie Amministrative, 20 anni al fianco dei Comuni

LUCIANO BAROCCO

## PRIMO PIANO

### 14 Un valido supporto ai Comuni per la promozione della legalità

### 15 Case della Comunità, occasione per cambiare il volto alla sanità

### 16 Sono stati coinvolti 2.390 giovani per il Servizio Civile Universale

SERGIO MADONINI

### 18 La legge sulla montagna è un punto di partenza

LAURO SANGALETTI

### 19 Rilancio dei borghi storici per Brescia e per Sondrio

MARCELLO VOLPATO

### 20 Non chiedete fondi ingestibili

SERGIO MADONINI

# strategie amministrative

Periodico di notizie per amministratori  
e funzionari degli enti locali

Anno XXI numero 3 > Maggio-Giugno 2022

A cura di Anci Lombardia

**Direttore responsabile**  
Ferruccio Pallavera

**Hanno collaborato a questo numero**  
Luciano Barocco, Loredana Bello,  
Fabrizio Bertelli, Domenico De Vita,  
Pietro Foroni, Mauro Guerra, Sergio Madonini,  
Lauro Sangaletti (Caporedattore),  
Marcello Volpato, Valeria Volponi

**21 Una Betlemme tecnologica**

SERGIO MADONINI

**22 Zero Sei, Anci Lombardia accanto ai Comuni per i fondi al sistema educativo**

VALERIA VOLPONI

**LAVORI IN COMUNE****24 Sono in calo e invecchiano i dipendenti dei municipi**

SERGIO MADONINI

**27 Summer School a Treviolo, Scanzorosciate e Brusaporto**

LAURO SANGALETTI

**28 Sport nei Parchi, per uscire dal buio del post pandemia**

VALERIA VOLPONI

**30 Italia e Svizzera su due ruote**

LAURO SANGALETTI

**31 Stranieri: pochi, e forse in calo**

LAURO SANGALETTI

**32 Ambito di Dalmine contro la dispersione scolastica**

A CURA DI LOREDANA BELLO

**34 Emergenza Ucraina**

A CURA DI LOREDANA BELLO

**36 Comuni a supporto delle donne, tra cooperazione sociale e una progettazione integrata**

VALERIA VOLPONI

**38 Troppi a rischio povertà**

SERGIO MADONINI

**40 Emergenza Covid e crisi, incertezza sul futuro degli italiani**

SERGIO MADONINI

**43 La nuova legge regionale in materia di Protezione Civile**

PIETRO FORONI, ASSESSORE AL TERRITORIO COMUNALE E PROTEZIONE CIVILE REGIONE LOMBARDIA

**44 Alluvioni, terremoti, pandemia: impegno della Protezione civile**

LUCIANO BAROCCO

**46 La nuova legge regionale di Protezione Civile del 29 dicembre 2021, n. 27 "Disposizioni regionali in materia di Protezione Civile"**

DOMENICO DE VITA, FABRIZIO BERTELLI, UNITÀ ORGANIZZATIVA PROTEZIONE CIVILE – REGIONE LOMBARDIA

**50 BANDI****Occasioni di finanziamento per i Comuni****Segreteria di redazione**

Lauro Sangaletti

**Per contattare la redazione**redazione@strategieamministrative.it  
tel. 02.72629640**Edizioni on-line**

www.strategieamministrative.it

**Redazione on-line**Sergio Madonini, Rinaldo Redaelli,  
Lauro Sangaletti, Valeria Volponi**Pubblicità**AnciLab tel. 02.72629640  
info@ancilab.it**La rivista si vende solo per abbonamento**Abbonamenti annuali Singoli: euro 40,00  
Cumulativi: (minimo 10 copie): euro 20,00**Modalità di sottoscrizione**presso le librerie specializzate, o direttamente  
presso l'editore telefonando al n. 02.72629640**Editore**AnciLab Srl  
Via Rovello 2 - 20121 Milano**Progetto Grafico**

Luciano Caponigro

**Impaginazione**

Glifo sc

**Stampa**Glifo sc  
Via Vittadini 7 - 27100 Pavia**Distribuzione**La rivista viene inviata  
agli amministratori, ai segretari  
e ai dirigenti degli Enti Locali**Registrazione**Tribunale civile di Milano  
n. 114 del 18/02/2002

Chiuso in redazione il 14 giugno 2022

# Strategie Amministrative, 20 anni al fianco dei Comuni

## UN SIGNIFICATIVO E IMPORTANTE TRAGUARDO RAGGIUNTO DAL GIORNALE DI ANCI LOMBARDIA



LUCIANO BAROCCO

**C**reare, in spirito di servizio, qualcosa di unico. Un comune denominatore tra gli oltre venticinquemila amministratori locali della Lombardia. Uno strumento di lavoro capace di valorizzare le buone pratiche, di proporre modelli virtuosi come di essere accanto a chi, dopo l'esaltante sensazione derivante dall'elezione diretta dei sindaci, si riscopriva poi desolatamente e pericolosamente solo nel momento delle grandi scelte. Perché anche questo è accaduto, in anni in cui la costante dei bilanci che via via si succedevano era quella dei progressivi tagli, arrivati sino a incidere nella carne viva dei servizi essenziali al cittadino.

In questo contesto di chiari-scuri nasce nel 2002 la rivista "Strategie Amministrative", segno di vitalità, curiosità, impegno, voglia di sapere e di capire. Un gran bel segno.



A Gabriele Pellegrini, Segretario di Anci Lombardia, e a Maurizio Lozza, Segretario di Legautonomie, la responsabilità della pubblicazione che ebbe già dal primo numero l'edizione on line, dimostrando così una grande voglia di cimentarsi verso le più moderne sfide.

### Un po' di storia

Fino alla metà degli anni Novanta in Lombardia erano attive - accanto ad Anci, organizzazione unitaria di rappresentanza dei soli Comuni - altre

due associazioni degli Enti locali: Legautonomie, nata nell'immediato Dopoguerra, e Upel (Unione provinciale enti locali) fondata alla metà degli anni Cinquanta. Entrambe avevano lo scopo di supportare gli amministratori nello svolgimento del loro mandato, di svolgere formazione tecnico-politica e di assumere iniziative per la salvaguardia dell'autonomia locale. Anci ha rappresentato l'elemento trainante nella rivista e in un percorso che successivamente portò Legautonomie a una

### 2002

Presidente Anci Lombardia  
Giuseppe Torchio

Entra in vigore l'Euro in 12  
paesi dell'Unione Europea

Entra in vigore il 41Bis

### 2003

Controriforma  
del titolo V della  
Costituzione

I Savoia rientrano  
in Italia

Gli Usa invadono l'Iraq

### 2004

Presidente Anci Lombardia  
Aurelio Ferrari

Primi sbarchi su Marte delle sonde  
Spirit e Opportunity

Secondo mandato per George Bush

Olimpiadi Atene

piena convergenza in Anci. Fu proprio nell'ambito di questo progetto di Anci Lombardia che Legautonomie accettò di cessare la pubblicazione del proprio mensile "Orientamenti Amministrativi" per dar vita a "Strategie Amministrative", intendendo già nel titolo dare un senso di continuità. Nella copertina del primo numero - colore azzurro-blu e lo stemma di una città lombarda sullo sfondo - l'eloquente mission prefissata: "Un giornale per costruire la Repubblica delle Autonomie".

A comporre il primo Comitato di redazione, oltre ai direttori responsabili Gabriele Pellegrini e Maurizio Lozza, furono Luciano Barocco, Francesco Bova, Angelo Frigerio, Lucio Mancini, Giovanni Origoni, Alfredo Serangeli, Massimo Simonetta e Giampiera Vismara; per l'online Lauro Sangaletti e Massimo Simonetta.

Beneaugurante fu anche l'editoriale dell'allora presidente nazionale di Anci Leonardo Domenici, sindaco di Firenze, dal titolo: "Un aiuto per governare sempre meglio", mentre il presidente regionale Giuseppe Torchio scrisse: "Strategie Amministrative: da sogno nel cassetto a realtà", testimoniando con ciò l'intenso e non facile lavoro preparatorio che portò alla costituzione della società editrice "Lo-C.A.L." (Lombardia - Confederazione Autonomie locali),



con presidente Silverio Clerici e i due terzi del capitale sottoscritti e versati da Anci Lombardia e un terzo da Legautonomie.

**Volontà propositiva**

Fu proprio Gabriele Pellegrini, agendo in sintonia con l'allora presidente di Anci Lombardia Giuseppe Torchio e con Maurizio Lozza, a creare sin dai primi momenti quello spirito di squadra, quella voglia di cogliere e vincere le sfide in assoluto spirito di servizio. L'idea era quella di consentire a tutti i sindaci, gli assessori e i

consiglieri comunali di ricevere, al proprio indirizzo di residenza, le novità normative relative utili al miglior svolgimento del loro mandato e conoscere le buone pratiche messe in atto dalle Amministrazioni più intraprendenti. Un filo conduttore che negli anni non è mai venuto meno e che, anzi, è stato coltivato e fatto crescere. Ben sapendo che la vita dei Comuni è la rappresentazione autentica delle nostre comunità, anche le più piccole. In particolare, in Lombardia i Comuni sotto i cinquemila abitanti amministrano la vita di un cittadino su quattro, governano il 65% del territorio regionale, custodiscono gran parte dei beni naturali della regione, promuovono esperienze di qualità nell'impresa, nella cultura, nell'enogastronomia. Saranno insomma anche

piccoli Comuni, ma con grandi responsabilità in una realtà trainante e leader a livello nazionale che, almeno sino all'avvento della crisi, è stata definita con molto realismo uno dei quattro motori d'Europa.

Tanta attenzione ai "piccoli", ma anche un equilibrato confronto e un mix con la città metropolitana e con quelle capoluogo, assai virtuose e propositive. Un'appassionata vetrina di buone pratiche, ma anche battaglie contro Finanziarie lacrime e sangue che a lungo hanno prodotto solo tagli pesanti. Come non ricordare la

**2005**

- ▶ Guerini presidente Anci Lombardia
- ▶ L'Europarlamento di Strasburgo approva la Costituzione europea
- ▶ Muore Papa Giovanni Paolo II - Elezione Ratzinger
- ▶ Allarme terrorismo in Europa

**2006**

- ▶ Napolitano presidente della Repubblica
- ▶ L'Italia vince i Mondiali di Calcio

**2007**

- ▶ Crisi dei mutui subprime negli Usa
- ▶ L'Italia entra nel Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite
- ▶ Si celebra il centenario del mondo scout
- ▶ L'Assemblea generale delle Nazioni Unite approva la moratoria universale della pena di morte proposta dall'Italia.

manifestazione che ha portato i sindaci lombardi a sfilare nelle vie del centro di Milano sino ad arrivare nel Palazzo della Prefettura per la riconsegna simbolica delle Fasce tricolori? Un gesto di appassionata ed estrema coerenza. Tutto sempre nella consapevolezza che i Comuni e le Autonomie sono i motori dello sviluppo. E ancora gli spazi dedicati alle molteplici iniziative di "RisorseComuni", e le battaglie affrontate per la ricostruzione dei Comuni del Mantovano devastati dal sisma, il dar voce alle richieste di queste martoriare comunità, le testimonianze della ripartenza.

Anche negli anni del Covid, quando le iniziative si sono azzerate, la rivista non ha smesso di avere un ruolo di primo piano. Pagine e pagine dedicate all'appassionata voglia di non cedere a una pandemia che proprio in Lombardia ha avuto il suo epicentro.

Gli anni si susseguono. Strategie Amministrative vive i necessari cambiamenti e a Lo.C.A.L. si succedono Ancitel Lombardia e quindi AnciLab il cui amministratore unico Pietro Sekules e l'attuale direttore Ferruccio Pallavera contribuiscono a dare un'ulteriore svolta fatta di razionalizzazione e di modernità.

Nei vent'anni di storia della rivista nulla è più come prima, tutto è cambiato, nel mondo e in Lombardia. Strategie Amministrative ha saputo adeguarsi mantenendo salde le radici della propria storia. Quindi essere comune denominatore tra tutti gli amministratori eletti in Lombardia, le istituzioni, la



## GIUSEPPE TORCHIO

Presidente  
Anci Lombardia  
1995 - 2004

Vent'anni della rivista sono un traguardo importante e rendono merito alla felice intuizione di Anci Lombardia di accomunare gli organi di collegamento delle due realtà autonomistiche lombarde in un unico "house organ" di relazione con la vasta platea degli amministratori. La frammentazione territoriale, la presenza diffusa di micro Comuni, lo sviluppo della città metropolitana, le problematiche delle aree rurali e montane, la necessità di proporre formule nuove di

gestione sovracomunale a livello amministrativo e dei servizi, hanno favorito le risposte che Anci Lombardia ha voluto organizzare, sia con una rete informativa, che attraverso risposte più strutturali come quelle concrete dei servizi di Ancitel Lombardia. La pressione delle grandi città aveva portato a un mutamento politico a livello nazionale, con la nascita di nuove aggregazioni, ma era molto importante comunicare con la base, ben più ampia, degli amministratori dei piccoli Comuni. Parallelamente,

voglia di agire in spirito di servizio per le nostre comunità. Possiamo con orgoglio affermare che il gradimento è via via cresciuto.

Questo ci porta a dire che la strada intrapresa è quella giusta e che, oggi

come ieri, ci rivolgiamo a tutti gli amministratori lombardi per dare loro voce e amplificare la forte volontà di sempre, costruire cioè la Repubblica delle Autonomie. ■



### 2008

Barack Obama è il 44° presidente degli Usa

### 2009

Fontana presidente Anci Lombardia

Terremoto a L'Aquila

### 2010

Scoppia lo scandalo WikiLeaks

500 sindaci restituiscono la fascia tricolore in segno di protesta



## ATTILIO FONTANA

Presidente  
Regione Lombardia,  
Presidente  
Anci Lombardia  
2009 - 2014



ai vari livelli, era nato il movimento dei Comuni di minore dimensione demografica che rivendicava un diverso protagonismo e risposte più attente a livello normativo. Anci Lombardia, al di là del clima cameratesco delle pacche sulle spalle, in realtà era temuta perché forte, capillare e, dai tempi del presidente Vittorio Sora, poco avvezzo all'inchino all'establishment, sia a Milano che a Roma. Strategie Amministrative rappresentava anche la mediazione grafica e contenutistica dei precedenti "Orientamenti Amministrativi" della Lega delle Autonomie e delle più sintetiche forme di relazione delle circolari e delle comunicazioni di Anci Lombardia. Uno strumento importante, di attualità e di sintesi delle battaglie autonomistiche e di diffusione di una coscienza più informata di fronte ai temi chiave della finanza locale, delle relazioni con lo Stato e la Regione, delle problematiche dell'organizzazione municipale, organici, segretari, controlli, appalti, risorse e fiscalità locale. Guardando avanti, al successo delle edizioni online e dei social, provvidenziale la versione informatica e telematica e l'apertura alle nuove sfide, dopo un così forte contenimento Covid e la drammatica realtà bellica, tuttora in corso. Un plauso anche a chi, a livello editoriale e redazionale, in spirito di servizio ha saputo garantire attenzione e continuità di collaborazione all'importante testata. ■



Strategie Amministrative è diventata nel corso degli anni un sicuro punto di riferimento per gli amministratori locali e per i funzionari della PA locale. Uno spazio di confronto, di discussione, di informazione utile per orientarsi e ricercare esperienze utili a migliorare azioni amministrative, superare ostacoli, immaginare nuovi percorsi. La rivista ha saputo imporsi non solo nella comunità istituzionale lombarda ma anche verso altre regioni e rappresenta sicuramente un'esperienza unica e un benchmark per l'azione dell'Associazione dei Comuni. Ricordo i momenti di confronto e di discussione quando ero presidente di ANCI Lombardia riguardo al futuro di una rivista che usciva allora solo in forma stampata mentre si affermavano strumenti diversi a partire dai social.

Si è riusciti a integrare lo strumento cartaceo, importante tuttora, al nuovo sito web e ai social senza perdere capacità di analisi e profondità di ragionamento ma anzi offrendo più occasioni di confronto.

Proprio oggi si chiede agli amministratori locali e alla regione di saper rispondere ai bisogni concreti attuali con uno sguardo lungo, consapevoli che ciò che si decide oggi disegnerà le nostre comunità del futuro. Transizione energetica, rigenerazione urbana, coesione sociale, sostenibilità, smart land, medicina personalizzata sono le frontiere cui guardare in ogni azione che mettiamo in campo oggi. Regione vuole costruire una smart land in cui tutti i territori siano connessi e in cui la transizione ecologica sia il prodotto di più innovazione e ricerca. L'augurio è che Strategie Amministrative possa continuare la sua mission e che sappia rivolgersi sempre più ai cittadini, ai giovani del servizio civile per far conoscere le difficoltà di essere amministratore oggi ma anche le occasioni di poter avanzare iniziative per rendere più attrattivi e coesi i nostri territori. ■

### 2011

Terremoto e Tsunami in Giappone

Duemila sindaci in piazza contro i tagli ai fondi per i Comuni



Duemila sindaci in piazza: i tagli uccidono i Comuni

### 2012

Scanagatti presidente Anci Lombardia

Terremoto Lombardia/Emilia

Olimpiadi a Londra

Barack Obama al secondo mandato

### 2013

Dimissioni di Papa Benedetto XVI

Giorgio Napolitano rieletto

Elezione di Papa Bergoglio

## LORENZO GUERINI

Ministro della Difesa  
Presidente Anci Lombardia  
2005 - 2009



Nel 2005, durante il mio primo mandato da sindaco di Lodi, sono stato eletto presidente di Anci Lombardia e membro della Conferenza Stato-Città e Autonomie locali e della Conferenza Unificata. In quel frangente sono stato, inoltre, responsabile Welfare dell'Anci nazionale. Arrivato in Anci ho constatato come Strategie Amministrative fosse un mensile utilissimo per mantenere uno stretto collegamento tra l'associazione e tutti i Comuni aderenti: il giornale veniva spedito a 25.000 consiglieri comunali di Lombardia, e questo ne faceva uno strumento dalle indiscusse potenzialità, sia per tenere legate le 1500 municipalità che per far conoscere a largo raggio l'attività dell'associazione. Lavorammo con impegno per renderlo il più possibile alla portata di tutti, riducendo ove possibile i lunghi interventi tecnici riservati in particolare ai segretari comunali o ai direttori generali dei Comuni. Fu ampliata la comunicazione sul web, vennero sollecitati i sindaci a intervenire sul mensile per raccontare le iniziative innovative sperimentate nelle comunità da essi amministrate, furono ampliate le pagine dedicate anche ai Comuni più piccoli di Lombardia. Un aspetto, questo, non facile, tenendo conto della diversità e della ricchezza del territorio lombardo, esteso dalle Alpi al Grande fiume, caratterizzato dalla presenza dei laghi e delle grandi città, con un pullulare di attività economiche, culturali, sociali, sanitarie e turistiche che hanno sempre costituito un polo di attrazione per l'intera Italia.

Al termine del mio mandato iniziai a pubblicare il bilancio sociale di Anci Lombardia. La scommessa di trasformare Strategie Amministrative in una testata rivolta ai sindaci, alle giunte e ai consigli comunali è stata vinta. ■



## ROBERTO SCANAGATTI

Presidente  
Anci Lombardia  
2014 - 2017

Strategie Amministrative rappresenta una bella miscellanea che va dall'azione "di sindacato" dell'Associazione, a quella di formazione per gli Amministratori, poiché vengono diffuse notizie e informazioni che possono dare utili spunti ai consiglieri, a quella di palestra per lo scambio di esperienze dei Comuni, che va oltre l'astratto parlare di bandi o leggi e permette di capire cosa si può fare nel concreto. La rivista permette quindi una rappresentazione del territorio lombardo

### 2014

L'Italia assume la Presidenza di turno del Consiglio dell'Unione europea

Matteo Renzi succede a Enrico Letta come premier

Nascono le Città metropolitane

### 2015

Attentato Charlie Ebdo/Bataclan...

Sergio Mattarella nuovo presidente

Inizio dell'Expo 2015

### 2016

Inaugurata nuova sede Rovello

Sostegno ai Comuni terremotati

Legge Cirinnà

### 2017

Brivio presidente Anci Lombardia

Terremoto in Abruzzo e Lazio

Donald Trump eletto presidente Usa

Strategie Amministrative è stato e continua a essere un punto di riferimento per gli Amministratori, non solo Sindaci e Assessori ma anche Consiglieri Comunali. Questo aspetto è molto importante, poiché con l'elezione diretta del Sindaco non sempre ci si ricorda della centralità del Consiglio Comunale. Strategie Amministrative, infatti, è forse l'unico strumento che, con continuità, garantisce la libera circolazione delle idee tra tutti gli Amministratori locali, nessuno escluso, sia di maggioranza che di opposizione. Tale caratteristica assume un particolare valore poiché la rivista, portando all'attenzione dei lettori temi fondamentali utili sia agli organi di governo che a chi si occupa della gestione della realtà comunale, contribuisce a costruire la classe dirigente del Paese. ■

## UN ANNIVERSARIO PROIETTATO NEL FUTURO

Nicoletta Guri,  
Direttore Marketing  
Progetti e Soluzioni SpA

Per Progetti e Soluzioni la rivista Strategie Amministrative ha rappresentato per diversi anni e rappresenta tuttora un mezzo ideale per veicolare i messaggi dell'azienda, perché percepita come polo di informazione per gli amministratori della Lombardia. La certezza dei lettori da vent'anni interessati agli articoli giornalistici di impatto e del valore della testata ci rende sicuri che quanto l'azienda desidera comunicare

che va oltre la politica ed è capace di dare voce alle tante diversità della nostra regione, che si estende dalla pianura alle montagne. Questa utilità, per quanto oggi compresa, dovrà essere ancor più intesa sui territori e l'edizione cartacea rappresenta un veicolo utile alla sua diffusione capillare. ■

sia per certo nelle "mani" del lettore giusto. La collaborazione con la rivista continua da circa un decennio e gli anni l'hanno vista crescere: da testata di settore orientata agli addetti ai lavori della pubblica amministrazione a rivista che amplia la visione e il carattere degli articoli - nonché l'aspetto grafico - per informare e coinvolgere le pubbliche amministrazioni anche fuori dalla Lombardia ai più alti livelli. Per Progetti e Soluzioni, che svolge la propria attività di sviluppo software a elevato valore tecnologico per la pubblica amministrazione in Italia, la possibilità di comunicare i propri traguardi attraverso un mezzo che è diventato il punto di riferimento determinante per il settore è una certezza irrinunciabile. In questa epoca purtroppo fortemente caratterizzata da pandemie, conflitti e grandi incertezze economiche, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, parte di Next Generation EU, rappresenta una speranza di eredità per le generazioni future di crescita economica, sostenibile e inclusiva. Rispetto ai finanziamenti alla pubblica amministrazione il PNRR è un progetto di rilancio economico che mira a una pubblica amministrazione più efficiente e digitalizzata. Ed è in questa direzione che Progetti e Soluzioni, anche tramite Strategie Amministrative, comunica oggi con le pubbliche amministrazioni perché crede fermamente nei valori del Piano e nel proprio ruolo di consulente, partner e fornitore di soluzioni studiate e realizzate in totale aderenza ai desiderata espressi dalle normative. In chiusura di queste poche righe la frase del Presidente del Consiglio dei ministri Mario Draghi per il valore di buon augurio, speranza ed esortazione al nostro Paese: "L'Italia deve combinare immaginazione, capacità progettuale e concretezza, per consegnare alle prossime generazioni un Paese più moderno, all'interno di una Europa più forte e solidale". ■

## VIRGINIO BRIVIO

Presidente  
Anci Lombardia  
2017 - 2019





## MASSIMO OLIVARES

Ex Sindaco

Strategie Amministrative incrocia la strada di Massimo Olivares 10 anni fa. L'allora Sindaco di Marcallo con Casone, legge alcuni articoli sulla Carta regionale dei servizi e l'informatizzazione dei e nei Comuni. Sebbene lontani anni luce dalla situazione attuale, potremmo definirli i primi passi di quella che oggi è la

transizione al digitale. Le esperienze nelle amministrazioni locali erano ancora poche e fra queste rientrava anche Marcallo. Così Olivares scrisse alla rivista, raccontando in sintesi l'iniziativa avviata nel suo Comune. Fu logica conseguenza contattarlo e andarlo a trovare. "Volevo trasmettere la nostra esperienza, seguendo lo spirito della rivista: condividere le idee e le esperienze

con altri Comuni. Del resto anch'io avevo tratto idee e suggerimenti dalla lettura di molti articoli. Per esempio, mi furono utili gli articoli e, in particolare, uno speciale sull'arredo urbano per avviare progetti nel Comune, così come articoli e notizie sulle piste ciclabili, sulle politiche sociali. Ricordo in questo caso un interessante articolo sul baratto amministrativo". Ancora oggi per Olivares la rivista è uno strumento utile. "È sempre fonte di informazioni di valore, dagli articoli che spiegano certe tematiche, ai servizi che offrono un quadro della situazione e delle esperienze. Lo sviluppo della versione online è un elemento positivo, ma se devo essere sincero, la versione cartacea ha per me ancora valore. Non sempre si ha voglia di accendere il computer e accedere al sito della rivista. La rivista cartacea è lì sulla scrivania, da leggere, da sfogliare per cercare idee, esperienze, per capire, conoscere come si sta evolvendo il mondo della Pubblica Amministrazione Locale". Fedele lettore, ma anche assiduo partecipante agli eventi e ai momenti di approfondimento, Massimo Olivares esprime il suo apprezzamento anche per i Laboratori di AnciLab. "Un'altra forma di confronto e scambio di esperienze fra i Comuni, nel solco di Strategie Amministrative". ■



### 2018

Elezioni in Italia

*Chiamami col tuo nome* vince l'Oscar

### 2019

Mauro Guerra presidente Anci Lombardia

Vent'anni Ancilab

Assegnazione dei giochi olimpici invernali a Milano-Cortina

### 2020

Covid-19

Joe Biden Presidente USA

Ruolo primario dei sindaci nell'emergenza Covid

### 2021

Brexit

Campagna di vaccinazione sul territorio

Italia vince Eurovision

Campionato Europeo, medaglia Olimpica a Marcell Jacobs



## PIETRO MARIA SEKULES

Amministratore Unico AnciLab

“Sono molto legato a Strategie Amministrative. È stata la prima problematica di cui mi sono dovuto occupare quando sono arrivato in AnciLab. Era importante intervenire subito sui costi della rivista poiché, nel tempo, erano un po' troppo cresciuti. Si era resa necessaria anche una revisione del piano editoriale, rilanciando, o meglio realizzando una nuova versione online della rivista, maggiormente in linea con i tempi legati a nuove e più immediate forme di comunicazione. Sinceramente, all'inizio ritenevo fosse opportuno una totale transizione al digitale, ma i dati delle ricerche effettuate da Anci Lombardia, al contrario, evidenziavano ancora un alto apprezzamento per la versione cartacea. A quel punto, ho deciso per un combinato delle due modalità di comunicazione: avvio del digitale e diminuzione della periodicità del cartaceo”.

L'impatto di Pietro Maria Sekules, Amministratore Unico di AnciLab, con Strategie Amministrative è stato, tuttavia, anche foriero di note positive. “Lavorativamente, arrivavo dal mondo dell'impresa privata e, seppur avendo avuto alcuni contatti professionali con l'amministrazione pubblica, non conoscevo a fondo questo ambiente, soprattutto quello degli Enti Locali. Strategie si è rivelata anche per me, pertanto, uno strumento utile permettendomi di conoscere e approfondire meglio queste realtà. Nelle discussioni di redazione, nella creazione della rivista ho potuto comprendere sempre più la complessità che caratterizza la gestione di un Comune. Se da cittadino ci si domanda come mai alcuni problemi (v. ad es. la manutenzione delle strade pubbliche) fanno fatica ad essere risolti definitivamente, conoscendo più addentro la realtà e le infinite difficoltà con le quali si confronta un comune

quotidianamente, ho meglio compreso le ragioni che talvolta impediscono rispondere in modo esaustivo, alle istanze degli abitanti di un territorio. In questo percorso di conoscenza, sono rimasto colpito particolarmente dai Sindaci, dall'impegno e dalla disponibilità che caratterizza il loro lavoro e che non sempre trova il giusto riconoscimento e soddisfazione negli altri livelli istituzionali e nelle persone alle quali si rivolgono.

L'avvicinamento ai grandi temi di interesse per la PA, ha offerto poi a Sekules l'opportunità di appoggiare e sviluppare progetti aziendali che oggi sono apprezzati anche dagli amministratori. “La trasformazione digitale, la smart city, i temi legati alla rigenerazione urbana, all'Agenda 2030 sono ormai temi che fanno parte della costante attualità e che Strategie Amministrative non ha mancato di trattarli.

“Il tratto che caratterizza Strategie Amministrative” conclude Sekules “è la sua autorevolezza frutto di un lavoro di attenta analisi e conoscenza acquisita in vent'anni di attività sul campo. Ancora oggi, seppur con un'altra veste e un diverso approccio ai contenuti, la Rivista resta un punto di riferimento, a mio avviso, per far conoscere e approfondire alla pubblica amministrazione lombarda, la complessità dei temi di interesse che la riguardano. Inoltre, a questa sua funzione strategica se ne aggiunge in altra della massima importanza che è quella di essere una rivista super partes grazie a una proprietà, Anci Lombardia, che da sempre porta vanti le istanze e le esigenze di tutti i sindaci della nostra Regione, di qualsiasi appartenenza politica essi siano. Questo rende ancor più affidabile e autorevole la Rivista: dare voce a tutti gli amministratori locali, a raccontare le loro esperienze, i loro progetti, cercando nel contempo di fornire approfondimenti e informazioni sui cambiamenti in atto”.

E il futuro? “i tempi attuali spingono sempre più verso il digitale, ivi compresi le nuove forme di comunicazione che provengono dai social network. Vedremo come coniugare tale indirizzo con il gradimento del cartaceo che ha permesso il successo della rivista. In ogni caso, ritengo opportuno che Strategie Amministrative possa costituire il fulcro attorno al quale possa ruotare la comunicazione e l'informazione di AnciLab che evidenzio è sempre finalizzata ad aiutare gli amministratori ad affrontare un mondo amministrativo sempre più complesso”. ■

# Un valido supporto ai Comuni per la promozione della legalità

## IL PNRR POTREBBE ATTIRARE LA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

**A**nci Lombardia, con Prefettura di Milano, Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano, Regione Lombardia, Città Metropolitana di Milano, Comune di Milano, Camera di Commercio di Milano Monza Brianza e Lodi e Politecnico di Milano, ha siglato due importanti intese a favore della legalità: il "Protocollo di intesa per l'adozione di iniziative congiunte a tutela della legalità e per il contrasto dell'infiltrazione mafiosa nell'economia locale e la "Convenzione per l'erogazione di servizi informatici evoluti a supporto dell'attività prefettizia a fini antimafia".

In particolare, il Protocollo d'intesa promuove la collaborazione per l'attivazione di ogni utile sinergia al perseguimento del comune obiettivo della tutela della legalità, della prevenzione e del contrasto ai tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel tessuto dell'economia legale dell'area metropolitana di Milano, fortemente indebolito dalla crisi economica in corso e a forte rischio di subire estorsioni, comportamenti usurari o forme più o meno dirette di aggressione dei proprio capitali imprenditoriali.

Presente per Anci Lombardia il Vicepresidente Giacomo Ghilardi, che ha sottolineato come l'Associazione dei Comuni "è storicamente molto sensibile ai temi della legalità, per questo ringrazio a nome dei Comuni lombardi e dei Sindaci tutti gli attori coinvolti per aver permesso di essere qui oggi in questa giornata molto importante per le istituzioni".

Nel suo intervento il Vicepresidente di Anci Lombardia ha ricordato come l'Associazione "in questi anni, anche in collaborazione con altri sindaci, ha realizzato diverse iniziative per supportare i Comuni nella promozione della Legalità. Siamo vicini agli Enti Locali lombardi, dai piccoli Comuni alle grandi Città metropolitane e di provincia che, come è noto, incontrano numerose difficoltà a rispondere efficacemente alle sollecitazioni



GIACOMO GHILARDI



provenienti dal contesto. La carenza, ormai quasi strutturale, di personale e risorse da investire in attività di prevenzione è solo una delle ragioni che stanno alla base di tali difficoltà."

Per Ghilardi, dunque, "la gestione del rischio di corruzione, riciclaggio, intimidazioni, manifestazioni tangibili della presenza malavitosa sul territorio, richiede lo sviluppo di nuove professionalità e nuove competenze, oltre alle tradizionali competenze giuridico-amministrative."

La preoccupazione in merito ai pericoli sul territorio deve essere quanto mai presa in considerazione oggi, poiché "la sfida rappresentata dai fondi

stanziati nel PNRR potrebbe attirare gli appetiti della criminalità organizzata e generare rischi di corruzione" osserva Ghilardi, per il quale si deve operare in modo strategico affinché si giunga al "rafforzamento delle competenze del personale dei Comuni della Lombardia. Poche regole e semplici, affermare il dovere del rendere conto e dell'essere trasparenti nelle scelte, rispetto dell'autonomia della scelta degli amministratori comunali: sono alla base di ogni azione amministrativa." In tal senso "vediamo quindi con assoluto valore la collaborazione sancita rispetto al contrasto all'infiltrazione mafiosa nell'economia locale." ■

# Case della Comunità, occasione per cambiare il volto alla sanità

## LA PANDEMIA E LA FRAGILITÀ DEL SISTEMA OSPEDALIERO

L'esperienza vissuta con la pandemia ha reso evidenti i limiti di un sistema socio-sanitario nel quale l'elemento che guida la costruzione della salute è la semplice risposta al bisogno.

In tale situazione si sono inserite le indicazioni delle Missioni 5 e 6 del PNRR, con i possibili scenari di innovazione della ricerca e di sperimentazione di nuove forme organizzative basate sull'idea di salute come disegno integrato e globale di una comunità.

In Lombardia, inoltre, è stata calata la legge di riforma del sistema sociosanitario che, tra l'altro, ha portato i diversi attori impegnati sui territori a interrogarsi sul significato di "prossimità". Emerge così la figura delle Case della Comunità come luogo riconosciuto dai cittadini e dove tutte le risorse si incontrano in funzione del loro contributo al disegno di salute comunitario.

Su tutti questi temi, l'Ordine degli assistenti sociali della Lombardia ha promosso un confronto dal titolo "Salute Partecipata e Case della Comunità - Valori e Paradigmi Sociali", che ha visto emergere riflessioni su percorsi finalizzati a dare forma a esperienze innovative, e coinvolgendo, tra gli altri, Anci Lombardia e Anci Lombardia Salute.

Per Anci Lombardia ha preso la parola Guido Agostoni, Presidente del dipartimento welfare, evidenziando che "sul tema delle Case di Comunità i Comuni lombardi hanno già avviato un confronto con i vari attori sul territorio e con l'Ordine degli assistenti sociali. L'interesse dei Comuni sulla questione è altissimo ed è testimoniato dalla



GUIDO AGOSTONI



quantità di documenti prodotti ai fini della realizzazione dell'integrazione dei servizi sociosanitari, ma da parte dei Comuni c'è prudenza e ci sono dubbi sulla base di esperienze precedenti come quella dei Presidi sociosanitari territoriali (Presst), partiti solo in poche realtà, o sulle Case che si stanno realizzando o inaugurando. Alcuni Sindaci

stanno manifestando disagi a partecipare a inaugurazioni di luoghi che rischiano di cambiare solo le targhe esterne. Il rischio è di trovare stanze vuote o servizi preesistenti, e questa è una criticità da affrontare e superare. Comprendiamo le difficoltà di avviare nuovi servizi, ma l'obiettivo è almeno lavorare a una sinergia dei servizi esistenti, come previsto dalle osservazioni del Ministero alla Legge 23, e per questo bisogna lavorare tutti insieme. Il timore dei Comuni è di essere spettatori passivi. Nelle forme aggregative esistenti, i Comuni hanno avanzato proposte rispetto a un processo di co-costruzione per dare una risposta integrata del sistema socio-sanitario in collaborazione con gli ordini professionali e il terzo settore. Le Case di Comunità sono un'occasione da non perdere per realizzare una vera integrazione socio-sanitaria. La pandemia ha svelato la fragilità del sistema ospedaliero e la forza della medicina territoriale. Le Case della Comunità devono rappresentare un'inversione del processo in favore del protagonismo di tutti e dei cittadini, per questo serve meno dirigismo e maggiore partecipazione. I Comuni sono pronti a svolgere questo ruolo riconoscendo la complementarietà, ma chiedono di essere ascoltati da Regione e dagli enti sanitari sul territorio, un confronto già avviato ma che deve consolidarsi".

In seguito è intervenuto Massimo Giupponi, Presidente di Anci Lombardia Salute che, partendo dalla sua esperienza di Direttore Generale di ATS BERGAMO, ha messo in luce l'importanza del lavoro corale sui territori. ■

# Sono stati coinvolti 2.390 giovani per il Servizio Civile Universale

ANCI LOMBARDIA, LA PRIMA A DEDICARSI A QUESTO SETTORE:  
TOUR IN 14 CITTÀ, DA MILANO A UDINE, DA PADOVA A GENOVA, A ROMA

 SERGIO MADONINI

**S**ono state quattordici le città animate dall'avvio del Servizio Civile Universale. Partito a Milano il 25 maggio, questa sorta di Giro d'Italia ha coinvolto molte Anci, da quella Nazionale a quelle Regionali, ma soprattutto i 2390 giovani che inizieranno a collaborare con oltre 900 Comuni. Lo staff di Anci Lombardia, che si occupa del Servizio Civile e che ha supportato le altre Associazioni nell'organizzazione, progettazione e gestione del servizio, ha affiancato nelle giornate di avvio presidenti, direttori, segretari per presentare ai giovani l'attività che si accingono a intraprendere. "Anci Lombardia" ha ricordato Onelia Rivolta, responsabile Anci Lombardia del Servizio Civile Universale e dal 1° giugno direttore generale di AnciLab, la società in house di Anci Lombardia, "è stata la prima fra le Anci a dedicarsi al Servizio Civile, già nel 2001 in preparazione del primo bando del 2003. Ci siamo dedicati e specializzati in progetti aggregati di Comuni, che vedessero cioè la partecipazione di più Enti locali. Oggi abbiamo messo questa nostra esperienza al servizio di altre Anci regionali".

Nella giornata di apertura a Milano, Lucio De Luca, vicepresidente di Anci Lombardia, ha portato i saluti propri e dell'Associazione agli oltre mille ragazzi che hanno riempito le sale Testori e Biagi di Palazzo Lombardia. "Mi ha fatto molto piacere, da amministratore,



vedere più di mille giovani che si avviano al Servizio Civile nei Comuni lombardi. Tutti loro potranno portare nuovi stimoli all'attività quotidiana degli enti, soprattutto in quegli ambiti dove ormai l'innovazione è parte integrante del lavoro e delle iniziative dei Comuni. Anche le più piccole esperienze di questi giovani possono rivelarsi utili. Per contro, essi avranno modo di confrontarsi con il mondo del lavoro, di crescere professionalmente e acquisire esperienze significative. Abbiamo notato, per esempio, che i giovani che hanno svolto il Servizio Civile hanno una marcia in più nei concorsi pubblici. Sarà, credo, un'esperienza di valore, come ci hanno mostrato coloro

che hanno svolto questo servizio e che hanno cambiato opinione sulla pubblica amministrazione. L'auspicio è che continuino a impegnarsi per la comunità, per esempio nel volontariato e, perché no, anche nella politica, per essere un domani nuovi amministratori".

Le prime tappe, dopo Milano, hanno portato lo staff di Anci Lombardia il 30 maggio a Udine, dove, con Alessandro Fabbro, Segretario generale Anci Friuli Venezia Giulia, si è svolto l'evento di apertura per i giovani friulani, a Torino con il Direttore di Anci Piemonte, Marco Orlando, e i volontari che inizieranno nei Comuni piemontesi, a Senigallia per l'avvio dei volontari di Anci Marche.

Altre giornate di avvio si sono poi svolte il 31 maggio a Padova, alla presenza di Mario Conte, Presidente di Anci Veneto, a Genova, con la partecipazione del vicedirettore di Anci Liguria Luca Petralia, e a Bari, cui hanno partecipato i volontari di Anci Nazionale e il Comune.

Roma, il 1° giugno, ha accolto la giornata di avvio per i ragazzi di Roma e della Città metropolitana di Firenze.

con i Direttore di Anci Abruzzo si sono ritrovati i volontari abruzzesi.

L'8 giugno a Perugia la giornata di avvio ha visto la partecipazione di Anci Umbria. Al momento non è ancora fissata a Cagliari la data per l'evento di avvio dei volontari di Anci Sardegna.

Proprio Anci Abruzzo e Anci Umbria sono state le prime associazioni a collaborare con Anci Lombardia, seguite a breve da Anci Sardegna, come ci dice

che ci ha portato ad allargare anche ad altre regioni la possibilità di aderire a questa modalità di gestione in rete del Servizio Civile tra Anci regionali. Oggi il network si è ampliato con la partecipazione delle Anci Friuli Venezia Giulia, Liguria, Marche, Piemonte e Veneto e la stretta collaborazione con Anci Nazionale per specifici progetti. Si è così costituito un network in grado di presentarsi compatto sia agli Enti locali sia



L'incontro per i volontari del Comune di Messina, nell'ambito della collaborazione con Anci Nazionale, si è tenuto il 6 giugno nel capoluogo siciliano e sempre in Sicilia e con Anci Nazionale si è svolto il 7 giugno l'incontro di Palermo per i volontari del Comune capoluogo di Regione e di Pantelleria per i volontari del Comune. Nella stessa data, a Pescara,

Onelia Rivolta. "Nel caso di Abruzzo e Umbria ci è stato chiesto di partecipare come soggetto di una regione esterna al coordinamento di progetti che coinvolgessero i Comuni abruzzesi e umbri per intervenire nell'emergenza sisma che aveva colpito quei territori. Si è creato così un primo embrione del network con un'esperienza positiva

agli enti che decidono i finanziamenti, ma soprattutto di raccogliere e manifestare i fabbisogni dei Comuni e dei giovani che in quei territori vivono".

Il Giro d'Italia delle giornate di avvio del Servizio Civile Universale si è concluso e oggi i Comuni che hanno aderito al progetto possono contare su una risorsa in più. ■

# La legge sulla montagna è un punto di partenza

## QUALI PROSPETTIVE FUTURE PER I COMUNI? CONVEGNO A EDOLO

 LAURO SANGALETTI

**C**ontinua la riflessione in merito al Disegno di legge sulla montagna approvato dal Governo, che abbiamo presentato sullo scorso numero di Strategie Amministrative.

Per fare il punto sullo stato di fatto e raccogliere valutazioni e contributi dai territori, Anci Lombardia e Anci Piemonte hanno recentemente organizzato l'incontro "Ddl montagna e green community. Nuove prospettive per i Comuni montani" presso la sede di Unimont a Edolo. L'occasione ha permesso al Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie Mariastella Gelmini di osservare che "il disegno di legge sulla montagna non è un punto di arrivo ma un punto di partenza", poiché con il provvedimento si riporta "l'attenzione alle aree interne e alla montagna e a tutti i territori che, per tradizione, sono stati dimenticati." Proprio per questo il disegno di legge "introduce la SNAMI: la Strategia Nazionale per la Montagna, che non è da intendersi come qualcosa di risarcitorio" ma deve essere concepita considerando che "la montagna ha grandi potenzialità e quindi deve essere attenzionata con politiche strategiche ad hoc, che abbiano adeguati finanziamenti e non con delle voci a piè di lista del bilancio."

Passando allo sviluppo del territorio montano, il Ministro ha ricordato come "i Sindaci sanno quanto sia importante e difficoltoso cercare risorse, ecco perché abbiamo introdotto misure come i crediti di carbonio."

Per Gelmini infine lo sviluppo montano



deve rientrare in un ridisegno complessivo delle politiche nazionali, possibile "grazie alle risorse messe a disposizione anche dall'Europa con il PNRR". Per illustrare il provvedimento sono intervenuti Luca Masneri, Sindaco del Comune di Edolo e coordinatore del Tavolo Tecnico per la Montagna istituito dal Governo, e l'avvocato Francesco Cesare Palermo, membro del Tavolo, che ha evidenziato come con il disegno di legge licenziato dal Governo "per la prima volta dopo decenni smettiamo di parlare di cambiamento e cambiamo", evidenziando che "i temi della montagna che innervano questo disegno di legge si innescano su una fotografia istantanea del momento e considerano in particolare il tema demografico, il tema infrastrutturale, il tema digitale e il superamento delle barriere spaziali."

### Istituzioni e territori

Nel confronto tra le istituzioni locali, Massimo Sertori, Assessore agli Enti locali, Montagna e Piccoli Comuni di Regione Lombardia, ha rilevato come, grazie all'azione del Governo, "l'ascolto e l'attenzione per la voce della montagna sono sensibilmente cambiati" e in tale contesto "il disegno di legge comprende

e cerca di trovare una soluzione a tutte le diverse problematiche che interessano la montagna." Sempre dalla Regione è intervenuto l'Assessore alla Casa e Housing Sociale, Alessandro Mattinzoli, per il quale è positivo "andare nella direzione di finanziare le aree interne grazie ai fondi di coesione".

Bruno Bettinsoli, Presidente del Dipartimento Piccoli Comuni e Montagna di Anci Lombardia, ha preso la parola ringraziando "il Ministro Gelmini per questa attenzione", perché con il disegno di legge "sicuramente siamo di fronte a un cambio di direzione e non possiamo perdere una simile occasione che ci ha visto partecipi". Bettinsoli ha quindi evidenziato come Anci nazionale e Anci Lombardia hanno lavorato e collaborato con il Tavolo ministeriale al fine di proporre tematiche ed elaborare proposte.

Presente a Edolo anche Stefano Costa, Vicepresidente di Anci Piemonte, che si è unito ai ringraziamenti verso il Governo, poiché con questa iniziativa "si arriva, dopo anni, a colmare un gap tra territori diversi, come l'area metropolitana e le aree interne", anche se "oggi questa strategia deve concretizzarsi in interventi strutturali." ■

# Rilancio dei borghi storici per Brescia e per Sondrio

## TURISMO, PROMOZIONE DEL PAESAGGIO E MOBILITÀ DOLCE: ANCI LOMBARDIA ATTIVA I SERVIZI EUROPA DI AREA VASTA



MARCELLO VOLPATO

**I** SEAV, i Servizi Europa di Area Vasta attivati da Anci Lombardia in collaborazione con Regione Lombardia in ogni provincia lombarda, dopo il periodo di formazione sono impegnati in europrogettazioni per partecipare alle call lanciate dalla Commissione europea.

Brescia e Sondrio, tra gli altri Uffici Europa, hanno già avanzato diverse candidature. Per il servizio bresciano i primi risultati si registrano nel settore del turismo e nel rilancio dei borghi storici. Il tavolo di lavoro specifico, terminato a marzo, ha portato infatti alla candidatura di un progetto a valere sul bando europeo Erasmus+ con capofila il Comune di Chiari in partenariato con il Comune di Brescia, Ambiente Parco e due partner rumeni - Contea di Sibiu e ACZ Consulting.

Il progetto, dal titolo *"Eco-sustainability and accessibility in tourism and valorisation of heritage"*, ha l'obiettivo di creare un'offerta di turismo sostenibile, accessibile e capace, grazie anche agli strumenti della digitalizzazione, di valorizzare, promuovere il patrimonio naturale e culturale e offrire nuove opportunità di lavoro in ambito turistico.

Alla prima call utile il SEAV bresciano punterà anche al recupero dell'Ecomuseo della resistenza "Casa Comando Fiamme Verdi" e dei manufatti militari, promosso dal Comune di Monno all'interno dell'innovativo progetto "Eco



Bike Park", presentato dal Comune di Mazzo, che connette con percorsi ciclabili il borgo storico al contesto paesaggistico del Mortirolo. Al SEAV bresciano hanno aderito 87 Comuni, Comunità Montane e Unioni di Comuni della provincia attraverso la sottoscrizione della convenzione istitutiva. Ma non solo. Anche altri soggetti territoriali hanno deciso di fare parte del progetto, tra cui Brescia Mobilità, Visit Lake Iseo e il Consorzio turistico Thermae & Ski Vallecamonica.

"La Provincia - spiega il presidente Samuele Alghisi - attraverso il nuovo servizio ottimizza e valorizza risorse e competenze proprie e degli Enti locali nella complessa gestione dei servizi di informazione, formazione, orientamento, networking e progettazione europea".

Anche il SEAV di Sondrio, al quale hanno aderito tutti i Comuni e le Comunità Montane della Valtellina, è al nastro di partenza. E' di maggio

infatti la presentazione di un progetto nell'ambito dell'Interreg - Europe che punta a promuovere la gestione sostenibile delle risorse montane sviluppando la collaborazione tra gli attori locali nel campo del turismo e dell'agricoltura sostenibili e delle eco-destinazioni, nell'allestimento di percorsi alla scoperta dei paesaggi montani anche a scopo didattico ricorrendo a innovative modalità promozionali che fanno leva sulla comunicazione digitale e social. Se la risposta di Bruxelles sarà positiva, il SEAV preparerà progetti pilota specifici. "Il nuovo Ufficio Europa è un servizio su cui la Provincia di Sondrio sta puntando molto", dice il presidente Elio Moretti. "Crediamo nelle potenzialità offerte al nostro territorio, costituito per lo più da piccoli Comuni, ed è questo il momento più propizio per usufruire di questo strumento fondamentale per intercettare i fondi messi a disposizione da Bruxelles". ■

# Non chiedete fondi ingestibili

## “PIAZZE DIGITALI”, AFFIANCA I COMUNI PER PRESENTARE LE CANDIDATURE E PER DEFINIRE I FONDI DEL PNRR

 SERGIO MADONINI

**R**ecenti Avvisi Pnrr hanno messo a disposizione dei Comuni importanti risorse finanziarie destinate alla transizione digitale.

Cloud, servizi on-line, integrazione con Spid, Carta d'identità elettronica, App IO, pagoPA, gli ambiti nei quali i Comuni sono chiamati nei prossimi mesi a importanti investimenti, interamente coperti dai finanziamenti disponibili. Il rischio reale è che il Comune non sia in grado di elaborare autonomamente una propria strategia e che le scelte richieste dagli Avvisi Pnrr avvengano in modo poco consapevole, fortemente influenzate dai fornitori di tecnologia. AnciLab, società soggetta a direzione e coordinamento da parte di Anci Lombardia, ha deciso di proporre servizi di supporto e accompagnamento ai Comuni lombardi, per assisterli lungo tutto il processo di transizione: supporto specialistico per l'orientamento strategico, la pianificazione, la progettazione, la governance; accompagnamento per l'attuazione delle azioni previste dal Piano Triennale per l'Informatica nella PA.

È nata così Piazze Digitali, “iniziativa volta a capitalizzare esperienze e competenze nell'ambito di progettualità istituzionali” ci dice Stefano Toselli, responsabile AnciLab del progetto. “Si tratta in sostanza di una rete di collaborazione, cui partecipano, oltre ad AnciLab, anche Consorzio.IT e Secoval, società in house lombarde storicamente operative nell'ambito della trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione Locale, che viene messa a disposizione

di tutti i Comuni. Piazze Digitali mira ad aiutare gli Enti locali a giocare da protagonisti le sfide e le opportunità della transizione digitale”.

“L'idea di partenza” aggiunge Pietro Maria Sekules, Amministratore unico di AnciLab, “è quella di offrire un servizio integrato ai Comuni, proponendosi non solo come ente di supporto, ma partner con un panel di offerte. Per AnciLab è una strada nuova rispetto allo standard ed è un percorso che intendiamo sviluppare, puntando sul know how che abbiamo accumulato in molti settori”.

Come accennato, un primo servizio messo a disposizione riguarda gli Avvisi del Pnrr sul digitale. “L'assistenza” ci dice Toselli “si traduce in questi casi nell'affiancare i Comuni nella presentazione delle candidature e nella definizione di un progetto strategico pluriennale”.

Altri servizi disponibili vanno dalla

gestione del territorio, che mira ad acquisire e organizzare i dati topografici, catastali e urbanistici, alla Cartella sociale informatizzata, alla consulenza tecnico-pratica, curato da un team di esperti, sulle attività e gli obblighi in capo al Responsabile alla Transizione Digitale e al suo Ufficio, e altri ancora che si possono trovare sul sito dedicato. “L'obiettivo di fondo” ci dicono Sekules e Toselli, “è far crescere le competenze, accompagnando i Comuni nella transizione al digitale. Stanno arrivando dai Comuni le prime richieste e alcuni servizi sono già partiti”.

“Non ci muoviamo in una logica di mercato, di appalti, ma di supporto strategico, i cui costi sono rendicontabili, essendo previsti negli stessi Avvisi del Pnrr” aggiunge Sekules. “Qualsiasi risultato raggiungeremo, ne usciremo arricchiti, con una maggiore conoscenza del mercato e dal confronto con alti enti, istituzionali e non”. ■



# Una Betlemme tecnologica

## PRESENTATO IL PROGETTO INNOVATIVO PER RIDURRE I CONSUMI ENERGETICI DELLA CITTÀ DELLA PALESTINA



 SERGIO MADONINI

**S**i è tenuta a Pavia la presentazione del progetto “Betlemme SMART City - Sistema di Monitoraggio Ambientale e Rinnovamento Tecnologico nella città di Betlemme” che contribuirà a promuovere uno sviluppo urbano e territoriale sostenibile e resiliente nell’area di Betlemme (Palestina). 36 mesi di lavoro che vedranno impegnati 18 partner (di cui la provincia di Pavia è capofila e che vede, tra gli altri partner, Anci Lombardia) con l’obiettivo di ridurre i consumi elettrici ed energetici della città e aumentare l’efficienza energetica dei servizi di pubblica utilità nella piena consapevolezza dei valori ambientali e delle identità culturali e sociali del territorio. “Siamo onorati - dichiara Giovanni Palli, Presidente della Provincia di Pavia, ente capofila del progetto - di poter portare avanti una collaborazione così stretto e fattivo con la Città di Betlemme e con le 17 organizzazioni coinvolte nel progetto di cooperazione “Betlemme SMART City” sostenuto, con convinzione, dall’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo. Un percorso, che si svilupperà su tre anni, fortemente ambizioso ed articolato che ci permetterà di coniugare innovazione e sviluppo territoriale

al fine di generare opportunità di sviluppo sostenibile nonché attivare buone pratiche replicabili in altri territori sia in contesti internazionali che nazionali”. Il progetto punterà a promuovere lo sviluppo di edifici e quartieri SMART nel Comune di Betlemme, che siano sostenibili e innovativi dal punto di vista urbanistico e ambientale, realizzando infrastrutture tecnologiche che favoriranno anche il turismo, in grado di rappresentare un valido modello per le altre municipalità della Palestina. “A Betlemme - spiega Hanna Hanania, sindaco di Betlemme - si assiste a una grande presenza per l’Italia, rappresentata da ottimi rapporti di gemellaggio che legano oggi 39 città italiane gemellate con Betlemme. Oltre ai tanti progetti vitali e importanti, che sono stati realizzati a Betlemme e che hanno permesso di aprire prospettive di scambio di esperienze e di cooperazione tra le due parti e di raggiungere fruttuosi risultati sul campo, il progetto “Bethlehem SMART City” si pone come un’aggiunta distintiva alla serie di questi progetti di gemellaggio italo-palestinese e che si traducono nella cooperazione istituzionale tra le due città di Betlemme e Pavia. In particolare che questo progetto è una continuità del Progetto NUR e del Progetto 3D Bethlehem, che erano stati precedentemente realizzati

con il supporto dell’Agenzia Italiana per lo Sviluppo.” Il costo totale del progetto è di 1 milione e 750 mila euro, di cui 1 milione e 400 mila euro finanziati dall’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS). Viva soddisfazione anche per il Direttore di AICS Gerusalemme, Guglielmo Giordano: “Betlemme SMART City fa sintesi delle esperienze acquisite per contribuire a promuovere uno sviluppo urbano e territoriale sostenibile nell’area di Betlemme, attraverso attività, oggi, di fondamentale importanza come la riduzione dei consumi elettrici ed energetici e l’aumento dell’efficienza energetica dei servizi di pubblica utilità”. E aggiunge: “Le Istituzioni locali sono chiamate ad essere protagoniste di questa ‘era green’, attraverso la messa in opera di politiche che diffondano l’uso efficiente delle risorse a basse emissioni e l’efficientamento energetico degli edifici. Lavoriamo bene su Betlemme, per essere presto in grado di fornire un valido modello per le altre municipalità della Palestina e non solo”. Pianificazione e sostenibilità saranno dunque i due elementi cardine per disegnare il futuro urbanistico della città di Betlemme accanto alla produzione e alla diffusione di conoscenze e capacity building delle istituzioni locali. ■

# Zero Sei, Anci Lombardia accanto ai Comuni per i fondi al sistema educativo

## COME MONITORARE LE SOMME USATE PER GLI INTERVENTI



 VALERIA VOLPONI

**S**i chiama Zero Sei ed è il programma di monitoraggio con cui, in base all'accordo dello scorso aprile, Anci Lombardia e Regione Lombardia intendono collaborare per supervisionare la spesa per gli interventi realizzati dai Comuni nell'ambito del sistema integrato di educazione e di istruzione negli anni 2019 e 2020. È importante ricordare che le risorse assegnate ai Comuni in questo ambito sono destinate in via esclusiva alla promozione e gestione del sistema integrato di istruzione ed educazione. Le percentuali deliberate da Regione per i criteri di utilizzo rappresentano un'indicazione prioritaria rispetto all'erogazione delle risorse da parte dei Comuni a livello territoriale.

Allo stesso tempo, è parte dell'accordo di collaborazione Zero Sei anche l'avvio dei coordinamenti pedagogici territoriali e della formazione in servizio del personale educativo e docente, in attuazione del piano di azione nazionale pluriennale per il quinquennio 2021/2025 e della relativa programmazione regionale degli interventi per il triennio 2021/2023 (D.G.R. n. 5618/2021).

Attraverso questo portale, inoltre, prenderanno avvio una serie di attività, in primis il supporto ai Comuni nella gestione del monitoraggio attraverso la raccolta dei dati relativi ai fondi dell'annualità 2019 e 2020 utilizzati per i servizi educativi 0-6 anni. In parallelo è prevista l'assistenza ai Comuni per le procedure amministrative di loro competenza, l'organizzazione di incontri di formazione e la realizzazione di

iniziative di comunicazione. Ma non solo: Zero Sei comprende anche la gestione dell'applicativo di raccolta dati e del servizio Help desk tecnico, raggiungibile tramite il numero verde 800.039.785 e la mail [zerosei@ancilab.it](mailto:zerosei@ancilab.it), compresa l'assistenza informatica ai Comuni. Nel corso dell'opera di monitoraggio verranno inoltre realizzati materiali di accompagnamento e formazione; sia in fase intermedia che finale è previsto un report di analisi dati.

### Uno strumento fondamentale in un quadro normativo debole

Il webinar organizzato da Regione Lombardia e Anci Lombardia il 5 maggio 2022 è stata occasione di confronto e approfondimento del contenuto del Fondo statale 2019 per il sistema educativo 0-6, la sua rendicontazione e le procedure che i Comuni dovranno espletare.

Loredana Poli, Presidente Dipartimento Istruzione, Politiche educative e Edilizia scolastica di Anci Lombardia e Assessore del Comune di Bergamo, ha evidenziato innanzitutto la mancanza di un quadro normativo per il sistema 0-6, a fronte di linee guida e orientamenti nazionali. Ha rassicurato i Comuni sull'erogazione del fondo 0-6 per il quale il decreto che permetterà l'arrivo a breve delle risorse ai Comuni è già registrato alla Corte dei conti. "La rendicontazione di quanto abbiamo speso avverrà annualmente. Nei mesi della pandemia abbiamo avuto indicazione da Regione di poter utilizzare quelle risorse e come Anci Lombardia abbiamo chiesto un monitoraggio per verificare come sono state spese le risorse e, in particolare, per verificare la capacità di spesa dei territori, che deve contraddistinguere una buona amministrazione".

### Come funziona

A Onelia Rivolta, Direttore di AnciLab, è toccato invece il compito di illustrare gli strumenti predisposti da Regione e Anci Lombardia per assistere i Comuni nella compilazione della rendicontazione della spesa. "Con le azioni e il servizio che oggi offriamo ai Comuni - ha spiegato - vogliamo interpretare e collocare le richieste specifiche in un sistema che possa dare risposte standard o personalizzate. Anci Lombardia, che ha già assistito i Comuni nel monitoraggio della spesa, non aveva mai realizzato un sistema complesso come quello che abbiamo deciso di strutturare quest'anno. Un servizio che si aggiunge e si incardina in un sistema di help desk tecnico ai Comuni che cercherà di capitalizzare quanto già fatto sin qui e di riprodurre, in termini di procedura, l'esperienza in corso di Nidi gratis. La compilazione della rendicontazione non avverrà più su bandi online di Regione ma sul portale di Anci Lombardia a partire dal 4 luglio e proseguirà per tutto il mese. Le informazioni che dovranno essere inserite saranno le medesime di quelle richieste dalla



## Mobilità scolastica, emergono risultati curiosi dall'indagine

Sono stati presentati i risultati dell'indagine sulla mobilità scolastica, commissionata dall'AnCI a Federmobilità-Isfort, che illustra la fotografia del secondo semestre del 2021 ed evidenzia come il trasporto scolastico dedicato è un servizio attivato in modo abbastanza diffuso nei Comuni per tutti e tre i gradi scolastici considerati (materna, primaria e secondaria di primo grado), seppure con livelli di intensità e qualità molto differenziati. Emerge l'Italia dai mille campanili, con una difformità numerica, di costi e di gestione. Nelle città del Centro-Sud, ad esempio, il servizio è attivato in modo universale, mentre nelle città del Nord la diffusione è meno intensa soprattutto per Materna e Secondaria. Si tratta di un servizio che nella gran parte dei casi è appaltato esternamente, di norma ad un'azienda di

trasporto pubblico diversa da quella che gestisce il TPL comunale e viene di solito erogato a fronte di una richiesta di contributo alle famiglie (ma non mancano i casi di gratuità, pari a circa il 25% del totale), di norma, ma non sempre, modulato sulla base del reddito/ISEE; la copertura dei costi del servizio da parte degli utenti è quasi sempre inferiore al 25%, un dato che di per sé può apparire modesto e che può indubbiamente segnalare possibili situazioni di inefficienza dal lato dell'offerta. Tanti gli spunti della giornata, interessanti leve per innovare anche con osmosi positive il trasporto pubblico locale, insieme e a corredo con alternative di mobilità attiva, come illustrato da Rimini con il progetto Pedibus, spesso numericamente più incisive del servizio tradizionale.

piattaforma regionale. Sarà disponibile un'assistenza tecnica e sarà necessario un rappresentante legale per la compilazione e una nuova registrazione al portale". Per quel che riguarda

le tempistiche, entro il 31/07/2022 si dovrà compilare la scheda per il monitoraggio dei fondi 2019. Dopo il primo ottobre 2022 si potranno rendicontare i fondi 2020. ■

# Sono in calo e invecchiano i dipendenti dei municipi

## LA NECESSITÀ NEL PNRR DI AFFRONTARE IL PUBBLICO IMPIEGO



SERGIO MADONINI

Il vicepresidente di Anci Lombardia e Sindaco di Azzano San Paolo, Lucio De Luca, riferendosi ai tanti giovani che inizieranno quest'anno il Servizio Civile nei Comuni lombardi vede nella loro presenza negli Enti locali una ventata di novità che può incidere positivamente sull'attività quotidiana dell'ente. Soprattutto in considerazione, ha evidenziato De Luca, del problema dell'invecchiamento anagrafico e di innovazione che si riscontra nelle pubbliche amministrazioni. Sul tema è intervenuta di recente la Corte dei Conti, dedicandovi un capitolo della Relazione sullo stato di attuazione del Pnrr e sottolineando come il tema del pubblico impiego rappresenti una questione rilevante per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Per la Corte il tema è rilevante soprattutto alla luce del dibattito riguardante l'arretramento della spesa per investimenti pubblici italiani degli ultimi venti anni, imputabile, in primo luogo, ai limiti nella capacità realizzativa delle amministrazioni. A monte di questi limiti ci sono un problema di adeguamento delle competenze, soprattutto in ambiti caratterizzati da innovazioni nei processi di produzione, gli oneri burocratici rilevanti e i sovraccarichi amministrativi, a causa di un proliferare di regole, adempimenti e controlli da effettuare, che le amministrazioni impegnate nella gestione dei lavori devono talvolta affrontare. Altro aspetto rilevante è la

difficoltà progettuale delle amministrazioni soprattutto di piccola dimensione.

### Blocco turn over - Riduzione del personale

A completare il quadro, la Corte indica due fenomeni che hanno inciso sul pubblico impiego: il blocco del turn over e la riduzione del personale. Tra il 2008, anno in cui la legge Finanziaria 2007 ha introdotto il blocco, e il 2020 il personale della Pubblica Amministrazione si è ridotto in totale di 267mila unità. Il numero dei dipendenti è calato maggiormente nel periodo 2008-2014, mentre il secondo periodo (2014-2020) è stato caratterizzato da un andamento sostanzialmente stabile. Tra il 2005 e il 2010 la riduzione è stata di 136mila unità di lavoro, mentre tra il 2010 e il 2015 di 178mila. Tra il 2015 e il 2020, ovvero dopo l'allentamento dei vincoli, la riduzione si è arrestata. In effetti, i dati di contabilità evidenziano a partire dal 2015 una stabilizzazione dell'occupazione della PA, con però sostanziali differenze tra le Amministrazioni centrali e quelle locali. Nel periodo 2015-2020 le Amministrazioni centrali hanno registrato un incremento dei propri organici (+71mila unità di lavoro nel periodo), mentre quelle locali hanno osservato un ulteriore calo del personale (-79mila unità di lavoro). Il calo è stato particolarmente intenso per Regioni, Province e Comuni (-2,4 per cento di contrazione media annua), mentre per gli enti sanitari locali e le altre Amministrazioni locali si è osservata una stabilità nelle unità di lavoro. Il calo è stato particolarmente marcato

fino al 2016, anno in cui è stato sospeso il patto di stabilità interno.

### Vecchi dipendenti

Altro riflesso del blocco del turn over è stato un aumento dell'età media dei dipendenti. Elaborazioni effettuate sui dati della Rilevazione Continua sulle Forze Lavoro (Rcfl) dell'ISTAT evidenziano molto bene questo fenomeno. Gli occupati nella Amministrazione pubblica nel 2009 avevano un'età media di 44,8 anni, con la classe di età 40-49 anni che copriva il 38,4%. Dopo undici anni, nel 2020, l'età media degli occupati nella PA, stando alla Rilevazione Istat, era di 49,4 anni, cresciuta di quasi 5 anni in poco più di un decennio. La classe di età più numerosa è diventata quella dei 50-59enni (ovvero, quelli che nel 2009 erano nella classe 40-49 anni), che rappresenta da sola il 43 per cento dell'occupazione nella PA. Il 59 per cento degli occupati nella PA ha più di 50 anni. Va detto che non è stato solo il blocco del turnover attuato nell'ultimo decennio ad aver determinato un aumento così evidente dell'età media del personale della Pubblica Amministrazione. Altri due fattori sono l'invecchiamento della popolazione italiana e la riforma pensionistica, la cosiddetta Fornero. Con l'introduzione di questa riforma è aumentato il tasso di occupazione nella classe d'età 60-65 anni. Nel 2009, prima della riforma, il tasso di occupazione per questa classe d'età era del 19 per cento (meno di uno su cinque lavorava); nel 2020 tale tasso è salito oltre il 38 per cento. Si è quindi innalzata l'età media degli occupati, passata da 41,5 del 2009



ai 45 anni del 2020. Un incremento di 3,5, che nella PA sale a 4,6 anni.

La Corte sottolinea, tuttavia, che il fenomeno dell'invecchiamento del pubblico impiego è piuttosto comune nei paesi occidentali. Tuttavia, tra i paesi OCSE, l'Italia è quella dove gli occupati con più di 55 anni rappresentano la quota maggiore (quasi la metà) dell'occupazione nelle Amministrazioni centrali e, insieme alla Grecia, quella dove il peso dei 18-34enni è invece minimo.

Un elemento critico del mancato rinnovamento dell'organico riguarda le competenze medie possedute dal personale. Gli occupati della Pubblica amministrazione tendono ad avere livelli medi di istruzione più elevati rispetto al complesso degli occupati, con il 30% che possiede un titolo di laurea o superiore: si tratta, tuttavia, di lauree per lo più in materie giuridiche (nel 2020 i laureati in queste materie erano il 27,4% degli occupati nella PA) ed economiche (16%). I laureati in materie tecniche (ingegneria, architettura e urbanistica) erano il 3,9% che salivano al 5,6% includendo i laureati in materie scientifiche (per esempio, matematica, informatica, fisica, statistica ecc.). Queste ultime sono professionalità molto cercate nel mercato del lavoro.

### Professionalità mancanti

Un elemento critico che la Corte pone in evidenza è il "disallineamento tra le professionalità richieste per le esigenze più pressanti della Pubblica amministrazione e quelle invece attualmente presenti in

organico". Questo ha effetti sul livello di competenze digitali all'interno della PA italiana. Nel confronto internazionale, l'Italia si distingue negativamente per il basso ricorso alle tecnologie Ict nel rapporto tra i cittadini e la PA.

Sulla diffusione dell'e-government, le indagini di Eurostat evidenziano livelli piuttosto bassi nel nostro Paese, seppur in aumento dal 2020 come effetto della pandemia. "La scarsa frequenza di interazione con le amministrazioni mediante tecnologie Ict" scrive la Corte, "probabilmente è dovuta anche a una minore propensione da parte delle istituzioni ad offrire modalità interamente digitali di interazione, user-friendly, e routinarie".

### PNRR e possibili soluzioni

Vi è dunque la necessità e l'urgenza, stante i tempi di attuazione del Pnrr, di affrontare il tema del pubblico impiego e delle competenze. Con il d.l. 80/2021 sono state introdotte alcune misure di rafforzamento della capacità amministrativa, grazie a nuove modalità di reclutamento del personale, così come la possibilità di derogare rispetto alla normativa vigente in materia di limiti contrattuali. Per le Amministrazioni locali sono previsti interventi particolari. Innanzitutto, è previsto l'ingresso di almeno 3.367 unità di lavoro, alcune con il concorso Coesione Sud, altre con il concorso per Segretari comunali e provinciali e altre ancora entreranno come esperti e professionisti. È poi prevista l'assunzione di 1.000 unità a supporto dell'attività amministrativa connessa

all'attuazione del Pnrr, da reclutare tra i professionisti ed esperti. Inoltre, le Amministrazioni locali possono reclutare personale organizzando e gestendo selezioni in forma aggregata, formando elenchi di idonei per vari profili professionali, dai quali attingere per le assunzioni. I vincoli di bilancio previsti per le assunzioni degli Enti locali, infine, possono essere superati per permettere di reclutare personale a tempo determinato necessario all'attuazione del Pnrr. Sono misure importanti e in certi casi significative, ma, dice la Corte, "permanono alcuni dubbi circa la loro reale efficacia. I profili maggiormente richiesti sono prevalentemente di tipo tecnico (Esperti in progettazione ed esecuzione) e di tipo economico (Professionisti della rendicontazione e controllo), cui si aggiungono figure poco presenti nella PA come informatici, esperti di ingegneria gestionale e della trasformazione tecnologica e digitale. Profili professionali che sono piuttosto richiesti anche sul mercato privato". Alcuni tentativi di rendere maggiormente attrattivo l'impiego pubblico per queste figure con elevata competenza tecnica sono stati fatti nel d.l. 80/2021 mediante l'istituzione di un'ulteriore area funzionale, destinata al personale di alta qualificazione specialistica, intermedia tra i funzionari e i dirigenti. Questo permetterebbe di offrire contratti di ingresso più elevati rispetto a quelli ordinariamente offerti ai funzionari. È presto per valutare l'efficacia della misura, anche se la direzione pare condivisibile". ■

# DoteComune



**4912**

**TIROCINANTI**

dal 2012 ad oggi

**679**

**ENTI**

in convenzione

**4.374.363**

**ORE DI TIROCINIO**

dal 2012 ad oggi

DoteComune è un'opportunità per avvicinare i cittadini alla Pubblica Amministrazione locale attraverso iniziative di formazione continua che si svolgono prevalentemente nei Comuni.

[www.dotecomune.it](http://www.dotecomune.it)

# Summer School a Treviolo, Scanzorosciate e Brusaporto

## CONFRONTO SERRATO SU CULTURA E TURISMO DI PROSSIMITÀ

 LAURO SANGALETTI

**D**opo il successo della prima edizione, gli organizzatori della "Summer School" rilanciano per agosto 2022 l'evento proposto dal Comune di Treviolo e altri enti locali finalizzato a condividere progettualità locali, con attenzione ai servizi culturali e al turismo di prossimità, attraverso un confronto tra rappresentanti delle Amministrazioni e operatori del settore. Gli eventi della prossima estate animeranno le Terre del Vescovado, in particolare a Scanzorosciate e Brusaporto, dal 28 al 30 agosto 2022.

Alla conferenza stampa che ha presentato il programma è intervenuto il Vicepresidente di Anci Lombardia, Lucio de Luca, che non ha dimenticato di sottolineare come "il settore della cultura è spesso bistrattato, perché quando si deve scegliere tra un investimento per la parte culturale o sociale o di altro genere, si sceglie spesso altro rispetto alla cultura", pertanto "gli eventi culturali che realizziamo sono spesso realizzati attraverso sponsorizzazioni concesse dalle diverse realtà locali e territoriali." Per de Luca però "se la cultura è un asset fondamentale, su questo asset si deve investire", soprattutto perché "la cultura e le biblioteche sono ciò che formano la comunità, poiché le biblioteche non sono solo il luogo dove c'è la cultura ma anche uno spazio per incontrarsi, studiare, fare relazioni." La biblioteca quindi "non è solo il magazzino dei libri ma è il luogo di relazionalità, dove si progettano e

si tengono eventi culturali nei territori, dove si trovano servizi e dove si può lavorare, visto l'affermarsi dello smart working." De Luca ha considerato come "le biblioteche hanno una localizzazione estremamente capillare e, per questo, possono contribuire alla realizzazione di eventi diffusi e disponibili sul territorio", pertanto "un'iniziativa come la Summer School è importante, perché c'è bisogno di riflettere su buone pratiche e sulla loro diffusione." Intervenuto con un messaggio l'Assessore all'Autonomia e Cultura di Regione Lombardia Stefano Bruno Galli, che ha sottolineato come "la cultura è un fattore primario dello sviluppo, non già un semplice prodotto della crescita economica e sociale. Pertanto, ripartire, tornare a crescere, significa ricominciare a fare cultura con intelligenza e pensare nuove modalità organizzative."

Entrando nel merito dell'evento, sono intervenute tre Assessori alla Cultura: Marta Piarulli di Treviolo, Angela Vitali di Scanzorosciate e Maria Cristina Galizzi di Brusaporto, che hanno sottolineato l'importanza del lavoro di squadra capace di organizzare un evento diffuso sul territorio.

Tra gli interventi, quello di Antonella Agnoli, consulente bibliotecaria conosciuta a livello internazionale, che ha considerato l'importanza del confronto su "come ripensare le biblioteche e gli sguardi con cui affrontare i nostri servizi", perché "le biblioteche sono un luogo straordinario, non solo per la capillarità della loro diffusione ma



perché sono un luogo eccezionale di accesso alla cultura". In particolare, per l'esperta "dobbiamo ascoltare i motivi per cui alcune persone si tengono lontane dalle biblioteche, soprattutto i giovani, per capire che i nostri servizi vanno ripensati e riprogettati proprio con i cittadini."

Viviana Vitari, funzionaria del settore biblioteche del Comune di Treviolo, ha quindi illustrato il programma della tre giorni, che si concentrerà su temi quali Bergamo e Brescia Capitali della cultura e le biblioteche 2023; i corridoi verdi del turismo e le biblioteche; le biblioteche del futuro e il nuovo glossario delle biblioteche. ■



INFO: [www.bgsummerschool.it](http://www.bgsummerschool.it)



# Sport nei Parchi, per uscire dal buio del post pandemia

IN CAMPO I COMUNI DI CENE E DI GERRE DE' CAPRIOLI

 VALERIA VOLPONI

**I** più sensibili fra gli amministratori locali se ne sono accorti subito. Il tanto sbandierato “ritorno alla normalità” nel post Covid, non è esattamente tutto luci. Ma è anche un’ombra, pesante e sottile allo stesso tempo, che ammantava la voglia di uscire, di tornare a stare insieme a occupare gli spazi prima abitualmente condivisi, di muoversi, di respirare, quasi. Lo spiega a Strategie Amministrative Davide Bonsembianti, assessore allo sport del Comune di Cene (BG), nel presentare le ragioni che hanno portato la cittadina della Valseriana ad aderire al progetto Sport Nei Parchi: “Abbiamo cercato un modo per riportare le persone fuori, per ridare loro la voglia di vivere il paese e di fare attività sportiva. Il disinteresse collettivo per lo stare insieme e muoversi è evidente in questo post pandemia e rischia di

generare danni e problemi di lungo termine: serviva un intervento visibile, di riqualificazione, che creasse curiosità e voglia di fare”.

Il progetto, promosso da Sport e Salute (società dello Stato per la promozione dello sport) in collaborazione con Anci, intende favorire il diritto allo sport di tutti, in aree all’aperto attrezzate, finanziate con un impegno di ulteriori 6 milioni che ha fatto lievitare le aree attrezzate da 77 a 480 per tutta Italia. Dunque qui a Cene, affacciato sulla ciclopedonale che attraversa quasi tutta la Valle, è stato creato uno spazio assolutamente centrale – quindi al riparo anche da frequentazioni equivocate e dal rischio di atti vandalici – in cui è possibile fare attività sportiva a corpo libero o in modalità collettiva con l’aiuto di associazioni o trainer professionali, che possono utilizzare gli spazi.

Per i neofiti e i curiosi c’è la tecnologia a dare una mano: sugli attrezzi sono presenti QR code che interagendo con il cellulare permettono di accedere a video realizzati con i Legend di Sport e Salute Anzelika Savrajuk, ginnasta ucraina e bronzo alle Olimpiadi di Londra 2012, e il “Signore degli Anelli” Jury Chechi, che illustrano come utilizzarli. E con il bluetooth è possibile anche scaricare una serie di dati sugli allenamenti suggeriti, le calorie consumate, ecc... “Sono rimasto sorpreso dalla risposta, immediatamente positiva, della cittadinanza. Evidentemente, interpretando i segnali deboli in modo corretto, con una proposta nuova, si può pensare di lasciarsi davvero alle spalle questi due anni bui. Come amministrazione abbiamo ritenuto doveroso investire, con le nostre possibilità, in un progetto che ha le potenzialità per far bene non solo al



## Duemila i cantieri aperti, e ora il Credito Sportivo rilancia

L'Istituto per il Credito Sportivo ha pubblicato l'Avviso pubblico "Sport Missione Comune 2022", frutto della storica collaborazione con Anci. L'Avviso è dedicato agli Enti locali ed è finalizzato alla realizzazione e al miglioramento dell'impiantistica sportiva, anche scolastica e delle piste ciclabili, al quale si aggiunge "Sport Verde Comune", la misura dedicata agli interventi di efficientamento energetico, tema che l'Istituto per il Credito Sportivo e Anci curano con particolare attenzione.

Con queste iniziative viene messo a disposizione l'importo di 150 milioni di euro per mutui a tasso fisso, fino a 20 anni, da stipulare obbligatoriamente entro il 31 dicembre 2022.

Dal 24 maggio 2022 sarà quindi possibile presentare le istanze che potranno usufruire dei contributi in conto interessi stanziati dal Comitato di Gestione dei Fondi Speciali ICS.

Negli ultimi anni tale iniziativa ha consentito l'apertura di oltre 2.000 cantieri e il miglioramento dei luoghi pubblici dedicati allo Sport.

Il mutuo denominato "Sport Verde Comune" è destinato agli interventi di efficientamento energetico sugli impianti sportivi degli Enti Locali, che prevede il totale abbattimento degli interessi fino a 20 anni di durata, per un importo unitario massimo di 500.000 euro.

Informazioni e approfondimenti disponibili sul sito <https://www.creditosportivo.it>



DAVIDE BONSEMBIANTI



MICHEL MARCHI

fisico, ma anche al benessere psicologico e sociale della nostra comunità", chiude Bonsembianti.

### A Gerre De' Caprioli una gestione condivisa

Anche il Comune di Gerre De' Caprioli (CR) ha deciso di partecipare al bando Sport nei Parchi per favorire la promozione del wellness nei giardini, parchi e

aree urbane e in qualche modo per fare un regalo alla cittadinanza, così da permettere a tutti di praticare sport, riappropriandosi della dimensione di socialità inevitabilmente persa negli ultimi due anni.

L'area nel Bosco Ex Parmigiano è stata in questo caso adottata dall'ASD Cremona Rugby, che sarà responsabile della manutenzione della palestra a cielo aperto in cui potranno fare allenamento anche altre associazioni sportive o i singoli, usando sbarra, parallele, arm bike, ladder, step, panche e molto altro. Il Comune ha partecipato l'operazione con un investimento di una decina di migliaia di euro, più che sostenibile, e punta a coinvolgere nell'utilizzo dell'area un pubblico ampio e trasversale: dagli over 65 alle scuole, dalle squadre ai professionisti del fitness, chiunque può allenarsi con serenità, utilizzando anche in questo caso i QR code con informazioni supplementari e suggerimenti.

Michel Marchi, sindaco di Gerre,

racconta a Strategie Amministrative: "La nuova area fitness attrezzata è stata da subito molto apprezzata. Abbiamo visto crescere la frequentazione proveniente anche da Comuni limitrofi. Sicuramente la qualità degli attrezzi e il loro facile utilizzo favorisce tutto questo. Il contesto, infine, di un grande parco pubblico, al centro di altri impianti sportivi, ha indubbiamente un valore aggiunto". Incalzato sulla possibilità che il suo Comune sia stato il primo modello virtuoso da seguire in questo senso, Marchi prosegue: "Non so se Gerre è da considerare apripista, di sicuro ha visto la potenzialità di un bando che ci ha consentito di avere strutture con un finanziamento tutto sommato contenuto, che diversamente sarebbe stato poco sostenibile per un Comune piccolo come il nostro. Infine la struttura di Sport e Salute e Anci ha dimostrato come si può lavorare in sinergia con velocità e attenzione, anche tra pubbliche amministrazioni". ■

# Italia e Svizzera su due ruote

## UN PROGETTO TRANSFRONTALIERO: SONDRIO SI RILANCIA DA CITTÀ DI SERVIZI A CITTÀ TURISTICA DEL FUTURO

 LAURO SANGALETTI

**L**iveliness, il progetto transfrontaliero Italia-Svizzera che promuove una nuova mobilità sostenibile e inclusiva tra i due Paesi attraverso l'impiego di e-bike e auto elettriche, sviluppato all'interno del programma di Cooperazione Interreg-VA Italia-Svizzera, del quale Regione Lombardia detiene l'Autorità di Gestione, ha segnato un nuovo importante risultato.

In occasione della manifestazione "Sondrio ti prende per la gola", la grande rassegna di primavera che ha inaugurato la ripartenza della stagione turistica per il 2022, Liveliness ha infatti organizzato alcune iniziative per richiamare l'attenzione sull'anima green della festa cittadina, unendo così natura, cultura ed enogastronomia, creando un circuito di intrattenimento fra le piazze, le vie cittadine e le attrazioni nel territorio, tra le quali dobbiamo citare la nuova passerella sulle gole delle Cassandre, raggiungibile, oltre che a piedi, grazie alle biciclette a pedalata assistita che sono state messe a disposizione per i visitatori.

Oltre agli eventi dedicati alla mobilità sostenibile, sono state organizzate degustazioni di prodotti tipici e tour guidati, che hanno registrato il tutto esaurito, e in città sono stati ospitati artisti di strada, mercatini, mostre, intermezzi musicali, falconieri, arcieri e giochi di una volta, mentre ristoranti e bar hanno proposto menù speciali e happy hour a tema.

L'occasione ha permesso all'assessore all'Urbanistica, alla Mobilità e all'Ambiente Carlo Mazza, accompagnato da alcuni rappresentanti dei partner del progetto Liveliness, di presentare



l'iniziativa che a Sondrio ha promosso la realizzazione della ciclostazione, inaugurata lo scorso settembre. Per l'Amministrazione comunale il bilancio è presto chiuso, dopo aver definito una strategia per tappe con l'ambizione di dare a Sondrio una nuova veste e una nuova prospettiva, anche in vista dell'appuntamento con le Olimpiadi Milano Cortina 2026. Lasciarsi alle spalle un passato da città di servizi per lanciarsi verso un futuro da città turistica.

"Sondrio ti prende per la gola" è andato proprio in questa direzione, portando all'attenzione nazionale un evento organizzato dal Comune con la collaborazione della Comunità Montana Valtellina di Sondrio, dell'Unione Commercio Turismo e Servizi della provincia di Sondrio, dell'associazione Dappertutto e, come detto, del progetto Liveliness.

Forte la soddisfazione dell'assessore agli Eventi, Francesca Canovi, che con entusiasmo ha sottolineato che "meglio di così non poteva andare: la proposta di scoprire e di vivere Sondrio attraverso

l'evento è piaciuta molto. Siamo riusciti a coinvolgere i residenti e ad attirare l'attenzione dei turisti: tutti hanno potuto constatare il cambiamento in corso. Sondrio può essere bella, vivace e attrattiva: servono buone idee, impegno e la collaborazione di tutti. Il successo ottenuto è uno stimolo ulteriore per proseguire con l'organizzazione dei prossimi appuntamenti". ■



 *Liveliness è un progetto promosso da Comune di Sondrio, Repower AG, Comunità Montana Valtellina di Sondrio, E-VAI S.R.L., Fondazione Politecnico di Milano, Politecnico di Milano, Anci Lombardia, Regione Bernina.*

*Informazioni disponibili nella sezione dedicata alla voce "Progetti" sul sito <https://interreg-italiasvizzera.eu/>*

# Stranieri: pochi, e forse in calo

## IL CONFLITTO TRA RUSSIA E UCRAINA HA PERÒ DETERMINATO CENTOMILA NUOVI ARRIVI: IL 70% DONNE E UN 20% DI MINORI

 LAURO SANGALETTI

**C**ome sta cambiando il fenomeno migratorio nel nostro Paese?

Ennio Codini della Fondazione ISMU ha risposto al quesito presentando i dati del Rapporto Immigrazione 2021 elaborato dalla Fondazione e sottolineando come “noi tutti abbiamo costruito nella nostra mente l’idea che sia sempre crescente il numero di stranieri presente nel nostro territorio. Dal Rapporto però emerge che il numero degli stranieri presenti in Italia è stabile da alcuni anni. Erano circa 5,8 milioni nel 2018 e lo stesso numero lo troviamo nel 2021 e ci sono degli studi che vedono in diminuzione tale numero.” Dal documento ISMU si evince inoltre che è strutturale la maggior presenza di stranieri nelle grandi città e al nord rispetto al resto del paese.

L’intervento del ricercatore è avvenuto nel corso di un seminario organizzato dal programma “Gestione delle migrazioni: formazione delle PA locali”, iniziativa formativa promossa da un progetto Fami e organizzata dall’Università La Sapienza e Unitelma Sapienza, in collaborazione con Anci Umbria, Anci Sicilia, Anci Lombardia e Roma Capitale. Considerando i dati, Codini ha approfondito le ragioni della stabilizzazione dei flussi, evidenziando che negli ultimi anni “sono calati gli arrivi; non pochi stranieri lasciano l’Italia generando significativi flussi in uscita e sono numerose le acquisizioni di cittadinanza, in media 100 mila all’anno.” Il ricercatore ha però sottolineato come “spesso la persona straniera, nonostante la cittadinanza, resta percepita

come straniera agli occhi della gente, pertanto la percezione è quella di un aumento della presenza straniera nel nostro Paese.” Il rapporto ISMU indica inoltre che le uniche oscillazioni nei flussi migratori si riscontrano in merito alle richieste di asilo che, strutturalmente, sono in aumento. Codini ha quindi considerato come un “punto di criticità riguarda il processo di integrazione degli stranieri, poiché il sistema SAI proietta gli immigrati verso una formazione “debole”, soprattutto in termini di conoscenza della lingua, candidando così queste persone al confinamento verso un lavoro “povero”, e porta al prevalere della dimensione assistenziale dell’intervento”.

Durante il seminario ha preso la parola Maurizio Ambrosini dell’Università Statale di Milano che ha indagato il tema dell’integrazione: “un termine molto discusso, perché è confuso con quello di assimilazione, oppure perché in altri contesti si pensa che l’integrazione sia un compito/dovere degli immigrati, oppure che significhi adeguamento a ciò che la società offre agli immigrati. Allo stesso modo attorno al tema dell’integrazione esistono delle paure, come quelle legate all’attacco all’identità nazionale.” Ambrosini ha dunque sottolineato che per integrazione si deve intendere il “processo per diventare una componente accettata della società ricevente”. Legato a questo tema vi è inoltre quello della discriminazione, che può assumere diverse forme, e secondo Ambrosini “per lavorare sulle politiche antidiscriminatorie sono necessari un minore ottimismo sulla lotta soft contro razzismo e discriminazione, un maggiore

ruolo delle corti di giustizia e delle sanzioni, la prevenzione di competizioni tra gruppi sociali, interventi integrati e multilivello, aprirsi alla prospettiva della diversity.”

Riccardo Compagnucci di Unitelma Sapienza, ha spostato l’attenzione sull’attualità legata all’emergenza umanitaria in Ucraina, evidenziando come il conflitto ha determinato circa 100 mila arrivi nel nostro Paese, di cui 70% donne e un 20% minori, che trovano alloggio nei CAS o nelle case di famigliari o affini ai famigliari. Un dato interessante per Compagnucci è quello relativo agli arrivi dall’Ucraina dei non ucraini, che hanno nazionalità indiana, russa, azeri, turca, statunitense; un fenomeno che si iscrive nel “particolare quadro dell’emergenza, poiché oltre alla guerra tra due paesi, è in corso anche un conflitto civile nella stessa Ucraina.”

In chiusura, Salvatore Ippolito di Unitelma ha presentato il nuovo modulo del corso, dedicato alla dimensione esterna e interna del fenomeno migratorio. Il progetto formativo, a cui è ancora possibile iscriversi gratuitamente, è stato illustrato da Anna Meraviglia, coordinatrice dipartimento welfare di Anci Lombardia, e da Nadan Petrovic dell’Università La Sapienza, che hanno evidenziato come il corso abbia destato molta attenzione, poiché la presenza straniera è diventata significativa nel nostro Paese e per gli Enti locali rappresenta un’utenza molto cambiata in un breve arco storico. ■

 Per informazioni e iscrizioni  
[www.anci.lombardia.it](http://www.anci.lombardia.it)  
[marco.piscaglia@maggioli.it](mailto:marco.piscaglia@maggioli.it)



# Ambito di Dalmine contro la dispersione scolastica

## PERCORSI DI ORIENTAMENTO PER RAGAZZI E FAMIGLIE

 A CURA DI LOREDANA BELLO,  
REFERENTE COMUNICAZIONE  
PROGETTO FAMI LAB'IMPACT

**A**zioni di community organizing, mentoring e di mediazione culturale sono al centro della programmazione avviata dall'Ambito di Dalmine nel quadro del Piano regionale Lab'Impact. "Le azioni - ha spiegato Laura Resta della Cooperativa Impresa Sociale Ruah e referente del progetto - hanno riguardato il territorio dell'Ambito di Dalmine che comprende 17 Comuni, mentre alcune attività sono state realizzate solo in alcuni Comuni della zona che compone l'area di Zingonia, che per caratteristiche e alcune particolarità rappresentano una specificità del territorio dell'Ambito in termini di presenza della popolazione straniera con circa 32 etnie diverse". Il progetto, partito nel 2019, ha riguardato per la prima parte attività di

contrasto alla dispersione scolastica con azioni di mediazione familiare e territoriale e percorsi di orientamento all'interno dell'istituzione scolastica per accompagnare ragazzi di origine straniera e le loro famiglie nella comprensione del sistema scolastico in cui erano inseriti.

"Nell'ambito della mediazione culturale è stato potenziato lo sportello Agorà - ha aggiunto Laura Resta - per l'orientamento e il supporto del personale che espleta un'azione di consulenza. Si tratta infatti di uno sportello dedicato specificatamente ai cittadini stranieri avviato per volontà di 4 Comuni dell'Ambito: Zanica, Comun Nuovo, Levate e Partner del progetto la cooperativa sociale Ecosviluppo che sostiene lo sportello per il territorio di Stezzano". Lo sportello, che ha ormai una esperienza pluriennale consolidata, è stato potenziato con le risorse FAMI. Il focus è sulle pratiche amministrative specifiche per la regolare presenza in Italia,

ma ha sviluppato competenze e conoscenze sulle modalità di gestione del cittadino straniero in generale. Agorà svolge funzioni su tre assi: redazione di una newsletter per aggiornare gli operatori sulla normativa, la giurisprudenza, le prassi amministrative che impattano operativamente sul loro lavoro con i cittadini di origine straniera; attività di consulenza e di informazione centrata sulla ricerca di soluzioni specifiche; attività formativa dedicata sia agli operatori degli sportelli sia ai mediatori culturali. "Successivamente, grazie alla revisione del budget, è stato possibile intensificare l'azione a supporto dei territori post pandemia. È stata inoltre avviata un'attività di mentoring utile nel coinvolgimento e accompagnamento di soggetti vulnerabili in termini di partecipazione attiva e adempimento ai propri obblighi individuali e comunitari, e di mutuo aiuto tra donne; la progettualità avviata ci ha permesso di dare continuità a queste azioni".



Per il territorio dell'area di Zingonia, che presenta un alto tasso migratorio, è stata avviata un'azione di community organizing con la realizzazione del Condominio sociale, come spiega Eleonora Moretti, responsabile minori e famiglia del Consorzio Sol.Co Città Aperta, partner della rete territoriale nell'ambito del Piano regionale Lab'Impact. "Si tratta di un progetto ambizioso - ha spiegato Eleonora Moretti - avviato in un territorio che versava in uno stato di profondo degrado e abbandono a seguito del fallimento del progetto urbano voluto dall'imprenditore Renzo Zingone di una città a misura dei lavoratori, e realizzato dalla seconda metà degli anni sessanta. A Ciserano, alcune palazzine rimaste vuote e che versavano in situazione di insicurezza sono state abbattute, mentre sul territorio di Verdellino l'amministrazione, in collaborazione con enti del Terzo Settore, si è impegnata per attivare azioni di prevenzione finalizzate alla messa in sicurezza di alcune aree. A partire dal 2008, è stata messa in campo un'azione di presidio del territorio con la presenza di operatori che hanno collaborato alla costruzione di opportunità aggregative per i giovani. Il lavoro si è sviluppato a partire dai contesti condominiali per arrivare ai contesti di socializzazione, alle comunità di pratiche e di apprendimento, toccando le diverse componenti sociali presenti:



giovani, anziani, famiglie, lavoratori, cittadini italiani e di origine straniera. In particolare, grazie al Piano regionale Lab'Impact è stato avviato un servizio di spazio compiti nella portineria di un palazzo, è stata creata la figura del caposcala con l'obiettivo di far comprendere che un condominio funziona con l'impegno di tutti. È stato inoltre possibile per un operatore sociale continuare a

lavorare insieme all'Associazione degli ortaioli permettendo di realizzare con l'orto produttivo, dove oltre ai volontari lavorano persone con svantaggio e da riabilitare al mondo del lavoro, un quantitativo di prodotti orticoli che consentono l'economia circolare e anche la partecipazione al mercato ortofrutticolo in piazza Affari - area urbana del Comune di Verdellino riqualificata". ■

Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



MINISTERO  
DELL'INTERNO

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Obiettivo Specifico 2 Integrazione / Migrazione legale -  
Obiettivo nazionale 2 Integrazione - piani di intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi

Piano Regionale prog-2463

LAB'IMPACT

Le progettualità presentate in questo articolo e in quello successivo si inseriscono nell'ambito del Piano di Intervento Regionale Lab'Impact (Integrazione dei Migranti con Politiche e Azioni Coprogettate sul Territorio) del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 (FAMI) di Regione Lombardia, che ha l'obiettivo di sostenere la comunità territoriale nell'ottica di un welfare diffuso volto al benessere di tutti coloro che vivono e abitano in Lombardia. In questo contesto, l'attività di Anci Lombardia prevede una azione di sistema a supporto dello sviluppo delle progettualità locali e delle reti territoriali.



# Emergenza Ucraina

## DUE INCONTRI DI ANCI PER L'ACCOGLIENZA DIFFUSA, LE TESTIMONIANZE DI CARATE E DI ROTA IMAGNA



A CURA DI LOREDANA BELLO,

REFERENTE COMUNICAZIONE

PROGETTO FAMI LAB'IMPACT

**L**e esperienze avviate dai territori lombardi per accogliere la popolazione ucraina in fuga dalla guerra, sono state al centro dei due laboratori organizzati da Anci Lombardia, l'8 e il 13 aprile scorsi, per fare il punto sul tema dell'accoglienza con i rappresentanti delle reti locali nate nell'ambito del progetto FAMI Lab'Impact.

“Un confronto - ha spiegato la coordinatrice del Dipartimento Welfare, Anna Meraviglia - che Anci Lombardia ha voluto realizzare, con il supporto dei suoi consulenti ed esperti, per mettere a disposizione l'esperienza delle reti locali, dare voce alle buone pratiche e raccogliere le difficoltà delle Amministrazioni attraverso un ascolto aperto e proattivo delle nuove esigenze”.

Il racconto delle esperienze ha permesso di restituire una fotografia dei territori impegnati nell'accoglienza della popolazione ucraina. È emerso che i sistemi e le reti territoriali che avevano già sperimentato l'emergenza covid hanno saputo innescare una straordinaria capacità di sussidiarietà grazie a una collaborazione virtuosa tra le istituzioni e il terzo settore.

Sono state ripercorse le tappe dell'accoglienza e della mobilitazione attraverso una ricognizione di tutti i provvedimenti che si sono susseguiti a partire dal 24 febbraio, all'indomani dell'invasione dell'Ucraina. Tema centrale è stata l'accoglienza diffusa e la necessità di una sua sistematizzazione, e quello delicatissimo dell'accoglienza dei minori non accompagnati.

I laboratori hanno messo al centro le esperienze del Comune di Milano, quella dell'Ambito di Carate, quella del Comune

di Rota d'Imagna e quella dell'Associazione Refugees Welcome.

“I primissimi giorni dell'emergenza - ha spiegato Emanuela Losito, referente del progetto Lab'Impact per il Comune di Milano - sono stati gestiti principalmente a livello politico in rete con i referenti della Prefettura e con il supporto del terzo settore. Sono stati giorni molto confusi, ma abbiamo cercato di darci una struttura interna che presidiasse la prima fase. Abbiamo riproposto il coordinamento del centralino *Milano aiuta*, con il quale avevamo già coordinato i volontari per fronteggiare l'emergenza covid”. Il Comune di Milano ha cercato subito di mettere insieme le informazioni e, attraverso una sorta di vademecum, di fare chiarezza sulle ordinanze che si susseguivano e di restituirle correttamente, un lavoro organizzato in collaborazione con il Centro servizi inclusione *WeMi* e i consulenti legali. Hanno lavorato per



agganciare le persone che non erano inserite nelle reti al fine di costruire un presidio dell'accoglienza diffusa creando sinergie tra le risorse già attive e quelle da attivare attraverso le reti territoriali. "Compito del Comune in circostanze come questa - ha aggiunto Emanuela Losito - è quello di mettersi in ascolto e fare regia delle risorse in arrivo".

"Refugees welcome - ha raccontato Valentina Laterza - è un'Associazione attiva prevalentemente a Milano che organizza l'accoglienza in famiglia di persone che provengono dall'accoglienza tradizionale di CAS e SAI, e operiamo attraverso la nostra piattaforma collegata a un database che coinvolge le famiglie che accolgono e chi cerca accoglienza. Già nelle prime settimane di accoglienza, in collaborazione con le reti territoriali, Refugees welcome ha attivato 60 convivenze per circa 140 persone, un'attività che ha permesso di sperimentare un'accoglienza in famiglia diversa per le caratteristiche della popolazione proveniente dall'Ucraina: si tratta infatti di persone che spesso arrivano in gruppo, per la maggior parte donne che non hanno confidenza con la lingua italiana. La tempistica per la profilazione delle famiglie che accoglie e la conoscenza delle persone da accogliere è stata molto ristretta, una condizione che ci ha imposto di intensificare il monitoraggio successivo". Valentina

Laterza ha poi sollevato il tema della sostenibilità dell'accoglienza diffusa, dal momento che una buona parte delle persone arrivate, circa il 90-95%, non sono nei sistemi CAS-SAI, ma sono ospiti di parenti e amici, una situazione sulla quale bisogna tenere la massima attenzione, anche da parte degli Enti locali, visto il prolungarsi dei tempi di accoglienza.

Daniele Restelli ha portato l'esperienza dell'Ambito di Carate e del sistema di comunicazione sui servizi attivi sul territorio dedicato ai 13 Comuni componenti l'Ambito: "Sin da subito, abbiamo cercato di coordinare le operazioni di accoglienza che hanno trovato impreparate le amministrazioni, in assenza di regole e di strumenti. Con i primi arrivi, abbiamo cercato di fare da raccordo tra gli uffici dei servizi sociali riorganizzando le informazioni che arrivavano da Prefettura, Questura, ATS e Protezione Civile nazionale". È stata organizzata una comunicazione specifica rivolta ai Comuni dell'Ambito e promossa l'attività del *Centro Servizi Immigrati Stranieri* per regolarizzare la presenza degli ucraini sul territorio, attraverso servizi di mediazione linguistico-culturale e con il supporto del servizio affidi per la verifica e presa in carico di minori senza genitori. "Per dare una primissima risposta all'accoglienza nata in maniera spontanea - ha sottolineato Restelli - abbiamo fatto

ricorso anche a un altro progetto già attivo, il FAMI After Care, per promuovere l'affido mamma-bambino rimodulando le risorse e cercando di supportare la capacità di presa in carico informale sui territori. Con il FAMI Lab'Impact si è ragionato su come inserire i minori nei laboratori già attivi nelle scuole e avviare interventi di facilitazione linguistica".

Il Sindaco del Comune di Rota d'Imagna, Giovanni Paolo Locatelli, ha portato l'esperienza del suo Comune nella provincia di Bergamo di poco più di mille abitanti che ha accolto cento bambini provenienti dall'Ucraina.

Con il supporto dell'avvocato Livio Neri di ASGI (Associazione per gli studi Giuridici sull'Immigrazione) è stato fatto il punto sul quadro normativo a livello nazionale e internazionale, riguardante le protezioni a cui i profughi ucraini possono aspirare.

Piero Mangano di CNCA (Coordinamento Nazionale Comunità d'Accoglienza), ha messo in luce le criticità del sistema di accoglienza dei minori non accompagnati, specie quando si tratta di numeri rilevanti, a partire dalla necessità di un'accoglienza in contesti adeguati. Il rappresentante di CNCA ha inoltre affrontato la questione sanitaria con particolare riguardo alle vaccinazioni, non solo anti covid, e quella della sostenibilità economica dell'accoglienza. ■

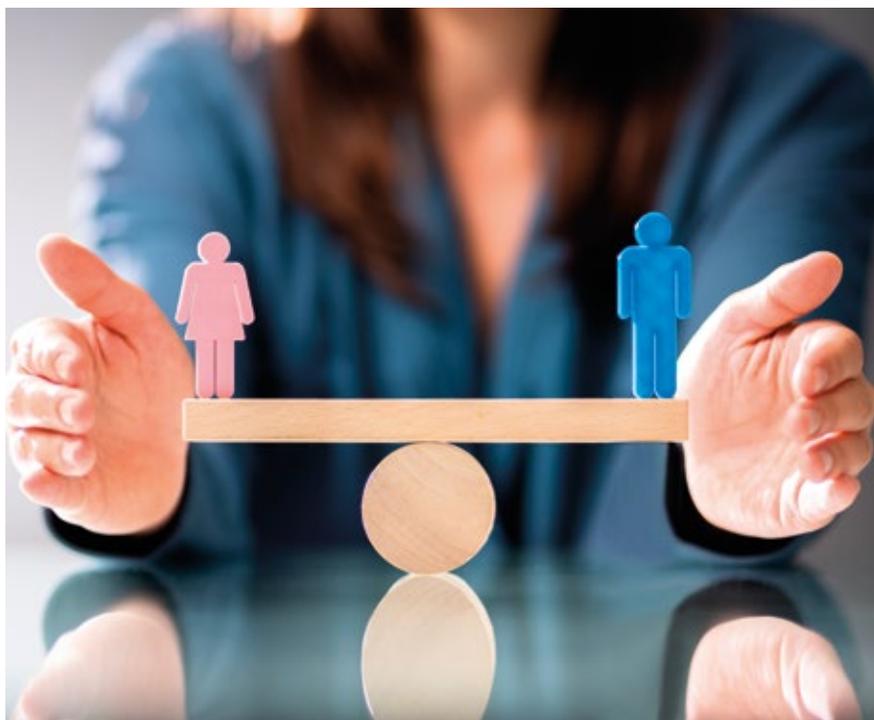
# Comuni a supporto delle donne, tra cooperazione sociale e una progettazione integrata

## LAVORO E PARI OPPORTUNITÀ: RISORSE, BISOGNI E SFIDE

 VALERIA VOLPONI

**D**efinire temi e idee strategiche per favorire l'occupazione femminile e l'abbattimento delle differenze di genere, da portare all'attenzione di Regione Lombardia e della Commissione Europea di Bruxelles. E, allo stesso tempo, individuare i temi più "caldi" e urgenti del dibattito sull'occupazione femminile, intorno a cui proporre e costruire progetti ad hoc. Nasce con questi obiettivi il laboratorio multilivello "Politiche per il lavoro e le pari opportunità di genere: risorse, bisogni, sfide ed opportunità", organizzato a Milano il 29 aprile presso la sede di Anci Lombardia, con IRS, Istituto di Ricerca Sociale, e una serie di rappresentanti dei Comuni lombardi che hanno portato le loro buone pratiche all'attenzione dei presenti.

Anna Meraviglia, coordinatore del dipartimento Dipartimento Welfare - Immigrazione - Sanità - Disabilità - Politiche Abitative - Pari Opportunità di Anci Lombardia, ha introdotto la mattinata di confronto ricordando che Comuni e istituzioni si trovano sulla soglia di un momento fondamentale, per la progettazione: "Vogliamo definire percorsi partecipativi a livello regionale in riferimento sia alle risorse attuali, sia rispetto ai fondi che stanno arrivando con il PNRR. E, visto che ci troviamo di fronte alla nuova stagione di avvio dei fondi europei, questo è davvero un momento importante per



confrontarsi e raccogliere le esperienze dei Comuni".

### **Una situazione ancora sconcertante**

Riflettere sul futuro impone di partire, innanzitutto, dai dati, che non sono particolarmente incoraggianti, nonostante gli evidenti benefici che deriverebbero da un convinto investimento sulle politiche di genere. Secondo stime recenti, colmare il gap del divario occupazionale di genere comporterebbe una maggiore crescita del PIL e dell'occupazione totale. In particolare, in UE si genererebbero entro il 2050 tra 6,3 e 10,5 milioni di posti di lavoro, con una

crescita del prodotto interno lordo sino al 10% e l'Italia potrebbe essere, in questo senso, uno dei paesi a crescita maggiore. I benefici sul tessuto economico e sociale vanno dal non sprecare capitale umano qualificato, al contrasto degli effetti negativi dell'invecchiamento a un generale impatto positivo sulla crescita economica e la prevenzione del rischio di povertà nella vecchiaia e nell'infanzia.

Tuttavia, la fotografia dell'occupazione femminile in Lombardia è sconcertante: i tassi di attività e occupazione sono ancora inferiori a quelli europei, soprattutto per le donne meno istruite,

quelle con figli piccoli e le immigrate da paesi non UE. E anche laddove il lavoro c'è, le donne si concentrano in settori e mansioni meno retribuiti di quelli a concentrazione maschile; le conseguenze arrivano a ripercuotersi fino al reddito medio annuo della pensione di vecchiaia, che in Lombardia è per gli uomini superiore del 46%. Anche povertà e genere appaiono fortemente correlati: le donne registrano un tasso potenziale del 18,3%, superiore di 4,3

contrasto alla segregazione settoriale verticale e contrattuale". Proposte a cui si allinea Daniela Loi, ricercatrice IRS, che ha riassunto le tante politiche già poste in essere dall'Unione Europea, perché possano essere una base utile alla definizione dei piani di sviluppo futuro.

A Federica Bolognani, Coordinatore Ufficio di Piano della Comunità Montana Valsassina Valvarrone Val d'Esino e Riviera, è toccato il compito

anche servizi sportivi. Ci sono poi attività che lavorano in favore del recupero dell'indipendenza delle donne vittime di violenza, "per esempio il rimborso per l'iscrizione alla scuola guida, perché possano prendere la patente e conquistare un po' di indipendenza". E, infine, Bolognani ha citato un interessante progetto sviluppato in collaborazione con l'Università Bicocca di Milano: tre ricercatrici stanno promuovendo nelle scuole del territorio laboratori con ragazzi delle elementari e delle medie, per indagare con che idee si approcciano al mondo del lavoro, che raffigurazione hanno del futuro, come si vedono un domani: "La raccolta di disegni e commenti è molto interessante per capire quali stimoli si assorbono in famiglia e che tipo di risposte si generano".

Il caso della Comunità Montana lecchese dimostra bene che l'attenzione per il tema è alta, ma spesso non va di pari passo con le risorse. "L'idea che ora si potrà lavorare con un respiro triennale è molto importante perché consentirà di lavorare sul medio-lungo periodo e non con semplici azioni una tantum". Sara Roberti, del Consorzio Mestieri Valseriana, ha commentato: "Gli enti di formazione devono lavorare su base individualizzata, è l'offerta che comanda oggi e non la persona. Alcune persone avrebbero la possibilità di essere instradate meglio se i corsi fossero targettizzati su bisogni specifici. Senza dimenticare che ci sono persone, ai margini, per cui l'inserimento in azienda non è possibile: per loro serve la cooperazione sociale tra Comuni, aziende, enti".

Chiude Flavia De Maggis, per Regione Lombardia: "Giornate come questa sono molto importanti per creare una linea di collegamento tra varie istituzioni. Raccolgo tante suggestioni e confermo la nostra volontà di presidiare le tante aree di intervento suggerite con le nostre figure di riferimento, la consigliera regionale di parità e quella territoriale, facendo sempre di più". ■



punti a quello degli uomini. Non va meglio quando si valuta l'offerta dei servizi: l'Italia è ancora al di sotto del 33% dell'obiettivo europeo per servizi per la prima infanzia.

### **In Lombardia bisogna fare di più**

Nella nostra Regione non si è ancora arrivati a un radicale cambio di passo. "Bisogna fare di più - ha osservato Manuela Samek Lodovici, direttore IRS area lavoro e sistemi produttivi - e migliorare le opportunità di lavoro con incentivi all'assunzione e politiche di sostegno all'imprenditorialità femminile, attivando azioni positive di

di illustrare una proposta concreta di applicazione di attività di sostegno al mondo femminile. Con un excursus storico attraverso quanto fatto sinora in provincia di Lecco, ha ricordato innanzitutto il "servizio ponti", un'attività di stampo educativo e ricreativo socializzante, attuato da cooperative per supportare i genitori nell'assistenza dei figli sino a 14 anni nei momenti di chiusura delle scuole. Poi, il bando voucher, che offre rimborsi quota parte per genitori entrambi lavoratori e dà la possibilità ai ragazzi di partecipare a momenti ricreativi post scuola, a cui per un certo periodo si sono affiancati

# Troppi a rischio povertà

OTTO COMUNI DI LOMBARDIA TRA I PIÙ IMPEGNATI SUL FRONTE DEI BISOGNI: VARZI, BRENO, CELLATICA, SABBIO CHIESE, BIASSONO, ISEO, LECCO E PIADENA

 SERGIO MADONINI

**L**a pandemia ha inciso ulteriormente sull'aumento delle persone che in Italia vivono una condizione di povertà assoluta. Non solo povertà di reddito, ma anche la difficoltà ad accedere ai servizi e alle opportunità concorre a spingere molti italiani verso la povertà assoluta. Secondo i dati Eurostat 2019 il 25,6% dei nostri connazionali vive in una condizione a rischio di esclusione sociale.

In molti sostengono che i Comuni possano incidere positivamente sul contrasto all'esclusione sociale. Indubbiamente la maggiore vicinanza e conoscenza dei bisogni dei cittadini favorisce azioni mirate dei Comuni nei confronti delle persone più bisognose. Servono, come ovvio, fondi disponibili. Tuttavia, vale la pena sottolineare che i Comuni, soprattutto in questi ultimi due anni, non si sono sottratti a questo ruolo di risposta ai bisogni, anche in virtù delle manovre messe in atto dal Governo per far fronte a situazioni difficili acuite dal Covid.

Alcuni dati interessanti ci vengono dall'analisi condotta da Openbilanci circa la spesa assoluta e pro capite dei Comuni nel 2020 per gli interventi in contrasto all'esclusione sociale.

Prima di vedere i dati alcune premesse sono tuttavia necessarie. Come riportato in nota da Openbilanci, "i dati mostrano la spesa per cassa per gli interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale. Spese maggiori o



minori non implicano necessariamente una gestione positiva o negativa della materia. Da notare che spesso i comuni non inseriscono le spese relative a un determinato ambito nella voce dedicata, a discapito di un'analisi completa". I dati sono tratti dai documenti inviati dai Comuni alla Ragioneria di Stato e inseriti nella Banca dati amministrazioni pubbliche (Bdap), consultabile sul sito del Ministero delle finanze.

I dati fanno riferimento al Rendiconto spese 2020, Missione 12, "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia" e in particolare al Programma 04 "Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale". Altri programmi riguardano gli interventi per l'infanzia e i minori e gli asili nido, per la disabilità, per gli anziani,

per le famiglie e per il diritto alla casa, la programmazione e il governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali, la cooperazione e l'associazionismo, il servizio necroscopico e cimiteriale. Come detto prima, può accadere che in taluni Comuni nel Programma 04 risulti un totale dei pagamenti uguale a zero o che la voce non sia presente. In questi casi i dati della Bdap mostrano pagamenti elevati per altri programmi come per esempio la disabilità, gli anziani, il diritto alla casa e la cooperazione. Per contro, laddove la spesa per il Programma 4 risulta consistente, non sono presenti spese per altri programmi o sono molto ridotte. In ogni caso, restando al programma riferito a interventi per i soggetti a rischio



di esclusione sociale, Openbilanci indica in Lombardia 8 Comuni che hanno avuto per il 2020 una spesa pro-capite superiore a 100 euro.

Il Comune con la spesa pro-capite più elevata è Varzi (Pavia, 3194 abitanti) con 252,94 euro. Seguono con una spesa superiore ai 120 euro Breno (Brescia, 4821 abitanti) con 199,89, Cellatica (Brescia, 4093 abitanti) con 144,72, Sabbio Chiese (Brescia, 3899 abitanti) con 127,19, Biassono (Monza e Brianza, con 12.164 abitanti) con 126,48 e Iseo (Brescia, 9168 abitanti) con 121,3. Più distaccati troviamo Lecco (48177 abitanti) con 109,74 euro e Piadena Drizzona (Cremona, 3925 abitanti) con 107,13.

Non sono dati eclatanti se confrontati con le spese di altri Comuni, soprattutto del sud Italia. Openbilanci evidenzia infatti che fra “i primi 40 comuni per entità delle uscite, solo tre non appartengono all'area del mezzogiorno, quella in cui l'incidenza delle persone socialmente deboli era più ampia”. Vi sono, per esempio, sei amministrazioni locali le cui uscite superano i mille euro ad abitante. Il Comune che ha fatto registrare le maggiori uscite in Italia, nel 2020, è Carunchio, in provincia di Chieti con 1940,60 euro pro-capite. Seguono Bellosguardo (Salerno, 1632,99), Camini (Reggio Calabria, 1484,28) e Villa San Pietro (Cagliari, 1375,38). Del resto, “tra le zone del paese in cui è maggiore

l'incidenza di soggetti socialmente fragili, la più ampia è la zona insulare (43,6%). A seguire il sud (41,6%) e il centro (21,4%). Nel nord-ovest (16,4%) e nel nord-est (13,2%) invece sono registrati i valori più bassi”.

La situazione di rischi di esclusione sociale resta comunque alta in tutto il Paese, ma l'impegno di Regioni e Comuni per contrastare la marginalizzazione non manca. Per quanto riguarda le risorse economiche, il Pnrr con la manovra 5, Inclusione e coesione, componente 2, Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e Terzo Settore, ha previsto fondi per interventi a favore delle persone più fragili, nella loro dimensione individuale, familiare e sociale. ■

# Emergenza Covid e crisi, incertezza sul futuro degli italiani

## PEGGIORATE LE CONDIZIONI DI SALUTE MENTALE DEI GIOVANI



SERGIO MADONINI

**C**ome va la vita in Italia? È la domanda cui offre risposte il Rapporto 2021 di Istat sul Benessere equo e sostenibile. Il rapporto analizza 12 cosiddetti domini del benessere (Salute; Istruzione e formazione; Lavoro e conciliazione dei tempi di vita; Benessere economico; Relazioni sociali; Politica e istituzioni; Sicurezza; Benessere soggettivo; Paesaggio e patrimonio culturale; Ambiente; Innovazione, ricerca e creatività; Qualità dei servizi), mettendo a confronto gli anni della pandemia con il 2019.

L'emergenza sanitaria da un lato e la crisi occupazionale dall'altro sono gli elementi che più hanno condizionato gli ultimi due anni, determinando forti ripercussioni sul benessere degli individui. Per esempio il Rapporto segnala che il perdurare dell'emergenza sanitaria ha determinato nel 2021 un ulteriore incremento del numero di famiglie che dichiarano di aver visto peggiorare la propria situazione economica rispetto all'anno precedente: dal 29,0% del 2020 si arriva al 30,6% nel 2021, quasi cinque punti percentuali in più rispetto al 2019 (25,8%). L'aumento si riscontra in tutte le aree geografiche del Paese, tuttavia nel Centro e, soprattutto, nel Nord l'incremento più elevato si attesta nel primo anno di pandemia, mentre nel Mezzogiorno soprattutto nel secondo anno. Inoltre, il Rapporto registra una certa stabilità nel 2021 per quel che concerne la povertà assoluta, aumentata tuttavia



nel 2020 di 1 milione di unità. Resta in ogni caso un quadro preoccupante, con più di 5,5 milioni di persone povere (9,4%). Il Nord recupera parzialmente il forte incremento nella povertà assoluta osservato nel primo anno di pandemia, anche se non torna ai livelli del 2019. Nel Mezzogiorno, invece, le persone povere sono in crescita di quasi 196mila unità e si confermano incidenze di povertà più elevate e in aumento. Il totale dei minori in povertà assoluta nel 2021 è pari a oltre 1,3 milioni e l'incidenza si conferma elevata, al 14,2%, stabile rispetto al 2020, ma maggiore di quasi tre punti percentuali rispetto al 2019, quando era pari all'11,4%. Guardando al dominio Benessere soggettivo, colpiscono i dati relativi ai giovani. Quasi 220mila ragazzi tra i 14 e i 19 anni si dichiarano insoddisfatti

della propria vita e hanno una condizione di scarso benessere psicologico, con un punteggio dell'indice di salute mentale inferiore alla soglia che definisce la condizione di basso benessere psicologico. Questo dato trova una sua conferma nel dominio Salute, in cui si rileva un peggioramento nelle condizioni di benessere mentale tra i ragazzi di 14-19 anni. Aumenta, infatti, la percentuale di adolescenti in cattive condizioni di salute mentale che passa dal 13,8% nel 2019 al 20,9% nel 2021.

### Luci e ombre

In generale, il rapporto evidenzia un aumento del benessere nel 2021 rispetto all'anno precedente, ma con risultati che restano in molti casi sotto i livelli pre-pandemia e con aree di sofferenza nuove e vecchie.

È indubbio che la pandemia abbia inferto un duro colpo al Paese, ma, come ha sottolineato Linda Laura Sabbadini, direttrice centrale Istat, nel suo intervento di presentazione del Rapporto, “la crescita della copertura vaccinale, la fiducia dei cittadini nella scienza e l’adesione alle politiche ha permesso di ridurre fortemente il danno. Nonostante la crescita della

intravede anche in altri ambiti. Cresce per esempio l’uso di internet specie tra anziani e bambini, si estende la formazione continua, aumenta la partecipazione politica, migliora la sicurezza dei cittadini e migliorano alcune condizioni ambientali, qualità dell’aria, produzione rifiuti e raccolta differenziata. La crescita della partecipazione civica e politica si traduce nel 64,9% della

nel periodo pre-pandemia. Sempre in tema di sicurezza colpisce un dato: nel 2021, le persone che si dichiarano molto o abbastanza sicure quando camminano al buio da sole nella zona in cui vivono si attesta al 62,2% (era il 57,7% nel 2019). Si tratta del valore più alto registrato dal 2010.

Le restrizioni, soprattutto nel 2020, hanno inciso anche sulle emissioni di



mortalità manteniamo una speranza di vita ai livelli più alti di Europa”. A proposito di fiducia, vale la pena evidenziare che, come si legge nel rapporto, la fiducia nella politica e nelle istituzioni democratiche continua a essere bassa. Il voto medio è insufficiente per i partiti (3,3 su una scala da 0 a 10), per il Parlamento (4,6) e per il sistema giudiziario (4,8), mentre Forze dell’ordine e Vigili del fuoco si confermano su un livello tradizionalmente più elevato (7,5).

Piccoli passi sul fronte occupazione, dove, come sottolinea la direttrice, dopo il crollo dell’occupazione del 2020 c’è stata una ripresa nel 2021 tanto che il tasso di occupazione del 4° trimestre 2021 è superiore allo stesso periodo del 2019 ma con più precari e meno indipendenti. Qualche luce si

popolazione di 14 anni e più che, nel 2021, dichiara di aver svolto attività indirette di partecipazione civica e politica (“parlare di politica”, “informarsi”, “partecipare on line”). Un dato in crescita rispetto al 2020, quando si attestava al 61,7%. Questa partecipazione, rileva il Rapporto, è stata favorita dalla necessità di seguire l’evolvere delle disposizioni messe in atto per contrastare la diffusione della pandemia a livello nazionale e locale.

In tema di sicurezza, il 2020, a seguito delle misure restrittive imposte dall’emergenza sanitaria, ha visto un forte calo dei reati predatori (furti in abitazione, borseggi e rapine). Nel 2021 con l’allentamento delle misure restrittive questi reati sono tornati a registrare una lieve crescita, rimanendo però molto al di sotto dei valori registrati

CO<sub>2</sub> e di altri gas climalteranti generate dalle attività economiche e dalle famiglie, raggiungendo il valore di 6,6 tonnellate di CO<sub>2</sub> equivalente per abitante. In tema ambiente, poi, si registra una diminuzione nella produzione di rifiuti urbani, scesa a 28,9 tonnellate (-3,6% rispetto al 2019), pari a 487 chilogrammi per abitante, dato simile a quello registrato nel 2015.

Nonostante tutto, però, resta “il rischio di una crescita senza equità e non sostenibile” come sottolinea la direttrice Sabbadini. Inoltre, “le ulteriori difficoltà che stanno emergendo con la guerra in Ucraina, l’aumento dell’inflazione, potranno non solo mettere a rischio la crescita ma aumentare il rischio che sia senza equità. Il Pnrr è fondamentale”. ■

# **strategie** *.it* **amministrative**

**aggiornamenti, notizie, commenti online**  
per amministratori e funzionari degli Enti locali



[www.strategieamministrative.it](http://www.strategieamministrative.it)

# La nuova legge regionale in materia di Protezione Civile

## LA PROSSIMA SFIDA È QUELLA DI DARE ATTUAZIONE AL PROVVEDIMENTO CON REGOLAMENTI E DIRETTIVE



PIETRO FORONI, ASSESSORE AL TERRITORIO E PROTEZIONE CIVILE REGIONE LOMBARDA

La revisione della l.r. 22 maggio 2004 n. 16, «*Testo unico delle disposizioni regionali in materia di Protezione Civile*», e l'armonizzazione con i contenuti del D.Lgs 1/2018 "Codice della Protezione Civile", è uno degli obiettivi del Programma Regionale di Sviluppo della attuale legislatura.

Con la legge regionale del 29 dicembre 2021, n. 27 "Disposizioni regionali in materia di Protezione Civile" Regione Lombardia ha, da un lato, realizzato il recepimento della riforma nazionale in materia di Protezione Civile e, dall'altro, riordinato il sistema regionale lombardo di Protezione Civile.

La prima indicazione è stata quella di arricchire l'impianto normativo mutuato dal Codice nazionale con norme che declinassero e valorizzassero le specificità del sistema lombardo di Protezione Civile, dando così un riconoscimento agli enti del sistema, alle buone prassi e alle conoscenze specifiche.

Per quanto riguarda le Autorità di Protezione Civile, Regione Lombardia ha voluto consolidare il ruolo e le competenze dei Comuni nelle attività di Protezione Civile, con la possibilità di esercizio delle funzioni anche



PIETRO FORONI

in forma associata e con la previsione della adozione di una struttura organizzativa idonea a garantire l'effettività dello svolgimento delle importanti funzioni comunali in materia di Protezione Civile. Ciò nella consapevolezza della importanza strategica del presidio delle Autorità locali di Protezione Civile, che vede nel Sindaco, e in tutta l'articolazione dell'amministrazione comunale, un tassello fondamentale nella previsione, prevenzione, gestione dell'emergenza e superamento della stessa.

Un ulteriore caposaldo è stato quello di confermare il ruolo fondamentale delle Province nel sistema regionale di Protezione Civile con l'attribuzione di specifiche funzioni e la valorizzazione del ruolo dei Presidenti delle Province lombarde e del Sindaco della Città Metropolitana di Milano.

Un tema a cui tengo molto è quello del Volontariato di Protezione Civile, quello lombardo, a cui va riconosciuto

l'impegno, la dedizione oltre che la professionalità dimostrata in questi anni, nel corso delle ultime emergenze, ma anche nelle attività di previsione e prevenzione. È per questo che si è voluto valorizzare il sistema di volontariato regionale, con la creazione di Comitati di coordinamento del volontariato di Protezione Civile, che rappresentano tutto il volontariato organizzato di Protezione Civile, con compiti di coordinamento, di supporto tecnico alle componenti del sistema regionale di Protezione Civile e di struttura di riferimento per le attività formative del volontariato organizzato.

Per quanto riguarda l'organizzazione interna di Regione Lombardia, si evidenzia il ruolo degli Uffici Territoriali regionali nel sistema di Protezione Civile, realtà consolidata per il presidio tecnico-organizzativo di Regione sul territorio lombardo.

Voglio ricordare che la legge regionale di Protezione Civile è stata approvata all'unanimità in Consiglio Regionale con un gran lavoro di squadra, svolto anche a livello nazionale con il Dipartimento della Protezione Civile con il quale continui e importanti sono stati gli scambi e le riflessioni.

La prossima sfida che ci aspetta è quella di dare piena attuazione alla nuova legge regionale attraverso la redazione e l'approvazione degli adempimenti prioritari, tra cui i regolamenti e le direttive. ■

# Alluvioni, terremoti, pandemia: impegno della Protezione Civile

REDAELLI, SEGRETARIO GENERALE DI ANCI LOMBARDIA:  
«È UN CONCRETO ESEMPIO DI AZIONI E INTERVENTI»

 LUCIANO BAROCCO

«Emergenza Covid ma non solo: alluvioni, frane, terremoti e tanto altro. Non siamo però all'anno zero, i Comuni sono da sempre in prima linea. Proprio i Comuni sono il primo e più naturale presidio sul territorio e la nostra Associazione è con loro in prima fila. In Lombardia abbiamo un sistema di Protezione Civile che nei fatti ha dimostrato di saperci fare, al punto da essere pronto a intervenire ovunque, quindi anche ben fuori dal nostro territorio regionale». Rinaldo Redaelli, Segretario generale di Anci Lombardia, è da sempre impegnato su questo fronte e ha idee chiare. «Sono ormai diverse le situazioni emergenziali - rileva Rinaldo Redaelli - che hanno visto Anci Lombardia scendere

direttamente in campo attivando un'efficace rete di sostegno nelle realtà colpite dalle più diverse emergenze, organizzando e indirizzando gli aiuti dei Comuni lombardi nel segno di una pianificazione coordinata e concordata con Anci Nazionale e il Sistema di Protezione Civile del Paese».

## Quando e come siete intervenuti nell'emergenza Covid-19?

«Dall'inizio dell'emergenza sanitaria, a fine febbraio 2020 - risponde Redaelli - Anci ha operato sia nell'ambito del Comitato Operativo nazionale sia nelle Unità di Crisi regionale, partecipando attivamente alla gestione emergenziale con particolare attenzione alla capillare diffusione delle indispensabili informazioni e direttive verso tutti i Sindaci quali "autorità sanitaria locale" affinché le attività sviluppate a livello comunale



RINALDO REDAELLI

fossero il più possibile efficaci e omogenee. L'Ufficio di Presidenza, in considerazione delle mie passate esperienze di Protezione Civile tra cui quella nel terremoto del Centro Italia dove sono stato capo missione nel Comune di Accumoli, e prima ancora nell'emergenza sismica del 2012 che ha interessato diverse province della pianura lombarda, mi ha indicato quale componente della Unità di Crisi di Regione Lombardia per l'emergenza sanitaria. Ho vissuto quindi in presa diretta l'evolversi della crisi epidemica e il susseguirsi delle varie fasi operative che hanno visto la Lombardia affrontare per prima e in modo pesante una grave pandemia che ha colto sostanzialmente impreparata l'intera comunità internazionale».

## Come giudica dal suo osservatorio l'operato della Protezione Civile lombarda?

«È indubbio e a giudizio unanime che se il nostro Paese non avesse avuto il supporto di tutte le associazioni di



volontariato avremmo subito ancor di più tutti gli effetti negativi che storicamente una pandemia causa. In questo contesto di encomiabile impegno dei singoli e delle loro organizzazioni la Protezione Civile regionale si è sicuramente contraddistinta sia nelle azioni che nei numeri. Azioni e interventi che, in particolare per l'assistenza alla campagna vaccinale, solo da pochi giorni si sono ridotte. Un'intensissima attività che sarà ricordata da tutti e sarà un concreto esempio di quanto gli uomini di buona volontà sono in grado di mettere in campo per aiutare le istituzioni e le comunità in difficoltà».

### **Il punto di partenza quindi è solido, ma si può fare di più?**

«Certamente, si può sempre migliorare proprio alla luce delle esperienze acquisite e anche delle mutate e accresciute esigenze della nostra popolazione che sta scoprendo nuove e imprevedibili emergenze. Chi avrebbe mai potuto ipotizzare, in tempi assolutamente ravvicinati e sovrapposti, emergenze gravi come quella della pandemia, delle conseguenze del cambiamento climatico, del riemergere di pestilenze che sembravano debellate, della guerra ai confini dell'Europa, delle migrazioni di massa con molteplici esigenze di accoglienza? La verità è che la Protezione Civile ormai è un elemento indispensabile per il contenimento e il contrasto degli effetti generati da queste calamità».

### **La legge regionale n. 27 del 29 dicembre 2021 come interviene sul nostro sistema lombardo?**

«La legge regionale da poco approvata dal Consiglio Regionale sostanzialmente rivede e aggiorna quella del 22 maggio 2004 e ne armonizza i contenuti del decreto legislativo 1/2018 denominato "Codice della Protezione civile". Si punta insomma a riordinare il sistema regionale, facendolo crescere e armonizzandolo al meglio con quello nazionale, nell'interesse di tutte le nostre comunità».

«La nuova legge regionale, frutto anche di un lungo e proficuo lavoro di concertazione attivato dall'assessore Pietro Foroni e dai suoi dirigenti e funzionari - rileva ancora il Segretario generale Rinaldo Redaelli - recepisce, declina e affina molte delle osservazioni avanzate da Anci Lombardia confermando il ruolo dei Comuni, in stretta correlazione con quello delle Province e della Regione stessa. L'istituzione e la regolamentazione di appositi Comitati di coordinamento vede tutti gli enti che operano sul territorio collegati in una virtuosa collaborazione con le associazioni di volontariato. Supporto tecnico-organizzativo, formazione, dotazione di mezzi e risorse adeguate devono muoversi in sintonia, sempre più e sempre meglio. È stato sancito il principio secondo cui la valorizzazione del ruolo e delle competenze dei Comuni nelle attività di protezione civile potrà avvenire anche in forma associata come pure viene ribadito, anche alla luce di quanto dimostrato in questi anni, il ruolo dell'Associazione regionale dei Comuni. Nulla insomma viene lasciato al caso con una precisa articolazione delle Unità di crisi, della colonna mobile regionale, dei centri polifunzionali di emergenza».

«In questo contesto di rinnovato impegno e disponibilità per la tutela

dei cittadini e del territorio - conclude Rinaldo Redaelli - Anci Lombardia moltiplica sforzi e opportunità per essere accanto al lavoro prezioso che tutti gli amministratori lombardi stanno svolgendo. La nuova legge regionale non è quindi punto di arrivo ma di partenza che Anci Lombardia, con il supporto del Dipartimento Sicurezza e Protezione Civile e dei propri esperti, utilizzerà per mettere a frutto le esperienze maturate, le proposte di necessarie modifiche e gli aggiornamenti dei piani di Protezione Civile comunali. In raccordo con Regione avremo la creazione di una task force che possa, nelle emergenze, coordinare le attività dei Comuni ancora meglio. La prova di questi anni, Covid-19 e tanto altro, è stata durissima ma ha lasciato in tutti noi insegnamenti e rinnovate capacità. La finalità non è solo quella di limitare i danni, ma anche di far ripartire il lavoro e l'economia, supportare le fasce deboli, migliorare la nostra società. Nelle avversità i momenti di panico non devono avere il sopravvento. Nessuno si deve sentire solo, schiacciato da situazioni che pesano come macigni. Una comunità è vincente quando si dimostra capace di organizzarsi e di gestire al meglio le difficoltà che si presentano ben oltre la quotidianità». ■



# La nuova legge regionale di Protezione Civile del 29 dicembre 2021, n. 27 “Disposizioni regionali in materia di Protezione Civile”

 DOMENICO DE VITA, FABRIZIO BERTELLI, UNITÀ ORGANIZZATIVA PROTEZIONE CIVILE – REGIONE LOMBARDIA

**L'**art. 117 comma 3 della Costituzione prevede che l'ambito della Protezione Civile costituisca materia di legislazione concorrente, ovvero materia di intervento regionale, nel rispetto dei principi generali fissati dal legislatore nazionale.

La potestà legislativa concorrente costituisce espressione del principio generale di sussidiarietà verticale, che si esplica nell'ambito della distribuzione di competenze amministrative tra i diversi livelli di governo territoriali (livello sovranazionale: Unione Europea-Stati membri; livello nazionale: Stato-Regioni; livello subnazionale: Stato-Regioni-Autonomie Locali) ed esprime la modalità d'intervento – di carattere c.d. sussidiario – degli Enti territoriali di livello territoriale superiore rispetto a quelli di livello territoriale inferiore, consistente nell'intervento dei primi solo se l'esercizio delle funzioni, da parte dell'organismo più vicino al territorio, sia inadeguato per il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Regione Lombardia ha emanato, nel corso dell'ultimo trentennio, tre leggi regionali in materia di Protezione Civile. La prima legge regionale lombarda, in materia di protezione civile (L.R.12 maggio 1990, n. 54 , “Organizzazione ed interventi di competenza regionale in materia di protezione civile”, modificata con L.R. 23 luglio 1996 n. 16, L.R. 5 agosto 1996, n. 18, L.R. 22 gennaio



1999, n. 2 e L.R. 22 gennaio 1999, n. 3) è stata emanata anche per organizzare il sistema a seguito delle calamità naturali occorse in Valtellina. Con la legge regionale n. 54/1990, Regione Lombardia ha così disciplinato, a livello regionale, le attività di protezione civile, in epoca antecedente rispetto all'emanazione della relativa normativa nazionale.

Con la legge regionale 22 maggio 2004, n.16, da un lato sono stati recepiti il D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni e agli Enti locali) e la riforma del titolo V della Costituzione (L. cost. 18 ottobre 2001, n. 3), dall'altro si è inteso unificare, in un unico testo legislativo, le diverse disposizioni regionali in materia, secondo un criterio di omogeneità, sistematicità e semplificazione della disciplina.

A seguito delle modifiche intervenute, nel frattempo, nell'ordinamento giuridico italiano sul tema strategico della

Protezione Civile, nonché del ripetersi di eventi di carattere emergenziale nel territorio lombardo, Regione Lombardia ha adottato la recente legge regionale del 29 dicembre 2021, n. 27 “Disposizioni regionali in materia di Protezione Civile”, entrata in vigore il 15 gennaio 2022. La legge regionale n. 27/2021 ha inteso sia disciplinare, nel dettaglio, il sistema regionale lombardo di Protezione Civile, sia recepire la riforma nazionale in materia, operata con il D. Lgs. 2 gennaio 2018, n.1 - “Codice della Protezione Civile”.

L'elaborazione della Proposta di legge è stata intrapresa nel 2019, a seguito di esame delle disposizioni del Codice della Protezione Civile e di disamina anche dei contenuti di analoghi atti normativi adottati da altre Regioni.

Sono stati, quindi, evidenziati i “nodi” che avrebbero costituito l'ossatura portante della nuova legge regionale, ovvero:

- conferma e rafforzamento delle competenze regionali

- valorizzazione del ruolo delle Province
- definizione degli ambiti ottimali di organizzazione a livello territoriale
- Autorità di Protezione Civile, ruolo dei Comuni
- ridefinizione dell'attività di pianificazione in materia di Protezione Civile
- valorizzazione e riforma del Sistema di volontariato regionale
- ridefinizione delle strutture operative regionali di Protezione Civile
- ridefinizione della disciplina regionale dello stato di crisi
- inclusione della materia e delle attività di spegnimento di incendi boschivi
- formazione e diffusione della cultura di Protezione Civile.

Nell'elaborazione del testo legislativo è stata adottata una tecnica redazionale volta a soddisfare l'esigenza di ottenere un corpo normativo quanto più snello possibile per agevolare la fruizione, operando gli opportuni rinvii al Codice nazionale, senza riprodurre i contenuti, ponendo una disciplina completa ma di principio; ciò al fine di demandare ad ulteriori atti attuativi la regolamentazione puntuale degli aspetti di maggior dettaglio e di carattere tecnico.

Contestualmente, si è optato per arricchire l'impianto normativo, mutuato dal Codice nazionale, con norme ulteriori di dettaglio e di valorizzazione delle specificità del Sistema lombardo di Protezione Civile, con il formale riconoscimento di buone prassi e di conoscenze specifiche.

Nel 2020 sono stati avviati i tavoli di ascolto con i rappresentanti dei principali Enti e delle strutture del Sistema regionale di Protezione Civile, ovvero Comuni, Province e loro forme associative, Organizzazioni di Volontariato, Comunità montane, Parchi, Comunità scientifica, Ufficio Scolastico regionale per la Lombardia, Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, Ordini professionali, ecc., per la redazione di un primo progetto di legge (PDL n. 188).

Il PDL n. 188 è stato approvato dalla Giunta regionale con DGR XI/5069 del 26 luglio 2021 per il conseguente iter consiliare.

Il PDL è stato approvato dal Consiglio regionale, all'unanimità, con deliberazione n. XI/2343 del 17 dicembre 2021. Il testo di legge veniva successivamente promulgato in data 29 dicembre 2021 e pubblicato nel BURL supplemento n. 52 del 31 dicembre 2021, con entrata in vigore in data 15.01.2022. La legge regionale n. 27/2021 è suddivisa in 7 Capi, rispettivamente dedicati a:

1. Disposizioni generali
2. Organizzazione del Sistema regionale della Protezione Civile
3. Previsione e prevenzione dei rischi e pianificazione di Protezione Civile
4. Gestione delle emergenze regionali
5. Partecipazione dei cittadini, volontariato organizzato di Protezione Civile e formazione
6. Segni distintivi, onorificenze e giornata della Protezione Civile
7. Norme finali.

Nel Capo I della legge regionale n. 27/2021 sono state recepite le previsioni del Codice nazionale, declinando le finalità e il contenuto dell'articolato di legge regionale, nonché le categorizzazioni degli eventi emergenziali e dei rischi di Protezione Civile.

Nel disciplinare la ripartizione fra i vari livelli di governo delle competenze nell'esercizio di funzioni amministrative in materia di Protezione Civile, ivi compresi i compiti operativi e le attività gestionali a tali funzioni riconducibili, è stata inserita, quale elemento di novità rispetto al Codice, la previsione che l'azione di Protezione Civile deve ripartirsi secondo i medesimi criteri, anche in vista di una situazione di crisi o di un evento emergenziale prevedibili ma non ancora realizzatisi.

Nello stesso Capo si declinano le specificità del sistema lombardo di Protezione Civile, con conferma e valorizzazione dell'articolazione del Sistema regionale, comprensiva delle Province, già prevista dalla precedente normativa regionale.

Il Capo II della legge regionale disciplina:

- l'organizzazione del Sistema regionale della Protezione Civile
- il consolidamento delle funzioni e dei compiti di Regione Lombardia previsti

dal Codice dettagliati, da un lato, al fine di organizzare adeguate linee di finanziamento collegate con il bilancio, dall'altro lato al fine di individuare le specificità del Sistema lombardo di Protezione Civile e i suoi principali attori (Province, Città Metropolitana di Milano e Comuni).

Per quanto attiene alle funzioni, ai compiti operativi e alle attività gestionali dei Comuni singoli o associati, in conformità ai contenuti del Codice di Protezione Civile, questi sono declinati secondo le specificità del Sistema lombardo secondo i seguenti criteri:

- valorizzazione del ruolo e delle competenze dei Comuni nelle attività di Protezione Civile, con possibilità di esercizio delle funzioni in forma associata e con previsione di obbligatoria adozione, a livello singolo o associato, di una struttura organizzativa idonea a garantire l'effettività dello svolgimento delle funzioni comunali in materia di Protezione Civile e dotata di professionalità qualificate e specificamente formate e aggiornate;
- potenziamento del ruolo dei Comuni nelle attività di supporto degli altri Enti locali nell'esercizio delle rispettive funzioni e nella gestione degli eventi emergenziali, anche al fine di assicurare la continuità amministrativa;
- possibilità per i Comuni, nell'esercizio delle funzioni di loro competenza, di avvalersi del supporto di altri soggetti, ivi compresa le associazioni rappresentative dei Comuni della Lombardia, anche al fine di assicurare la continuità amministrativa;
- riconoscimento ai Comuni della potestà di procedere a periodiche verifiche volte a realizzare il coordinamento e la coerenza dei piani e programmi di gestione, la tutela e il risanamento del territorio, nonché gli ulteriori strumenti di pianificazione strategica territoriale di competenza, con gli scenari di rischio e le strategie operative definite nella pianificazione civile;
- formalizzazione dell'attivazione negli Enti locali, quale supporto nell'attività

di pianificazione, di apposito sistema informativo di Regione Lombardia da utilizzarsi obbligatoriamente per la redazione e la trasmissione dei piani medesimi, così da consentire una più agevole fruizione delle indicazioni e degli indirizzi uniformi.

Sono state, inoltre, disciplinate le Strutture regionali di Protezione Civile, attraverso la definizione delle caratteristiche operative che, dalla vigenza della L.R. n.16/2004 ad oggi, sono state istituite e realizzate per erogare servizi di Protezione Civile in carico a Regione Lombardia ovvero:

- Sala operativa e Unità di Crisi regionale
- Centro funzionale decentrato di Regione Lombardia
- Colonna Mobile regionale
- Centri polifunzionali di emergenza.

Viene definita l'organizzazione dell'Unità di Crisi e le sue funzioni, nonché la rilevanza del Volontariato come risorsa fondante per la Colonna Mobile regionale, con dettaglio dei Centri Polifunzionali di emergenza.

Un'altra novità legislativa riguarda il ruolo degli Uffici Territoriali Regionali, di particolare rilievo il supporto degli stessi al Sistema regionale di Protezione Civile, nel presidio territoriale di Regione Lombardia, con compiti di interlocuzione, a livello locale, con le principali istituzioni come Prefetture, Province e Comuni, nonché con l'esercizio delle funzioni di Autorità idraulica per i corsi d'acqua del reticolo idrico principale di competenza regionale. La legge regionale dedica, inoltre, ampio spazio ai seguenti strumenti di pianificazione:

1. Pianificazione regionale
2. Piano regionale in materia di antincendio boschivo
3. Piani di Protezione Civile delle Province, della Città Metropolitana e dei Comuni.
  - Per la prima volta viene disciplinato in maniera analitica il Piano regionale di Protezione Civile e la sua composizione, prevedendo che lo stesso si componga di una parte generale, relativa a un'analisi multirischio e alle scelte strategiche

di indirizzo regionali in materia di Protezione Civile, di approvazione consiliare (su proposta di Giunta), nonché di una parte settoriale articolata in singoli piani di settore, ciascuno approvato dalla Giunta;

- Piano regionale in materia di antincendio boschivo, con la scelta di inserire per la prima volta in legge regionale lo specifico rischio di incendio boschivo, formalizza il relativo piano regionale di prevenzione;
- Piani di Protezione Civile delle Province, della Città Metropolitana e dei Comuni, con previsioni innovative in attuazione del Codice di Protezione Civile.

rispettivamente, le attività di coordinamento operativo delle risorse del volontariato organizzato regionale nonché la formalizzazione della procedura di mobilitazione regionale e la rimodulazione della procedura di dichiarazione dello stato di emergenza regionale, dettagliando altresì i compiti del Presidente della Giunta regionale nel suo ruolo di Autorità di Protezione Civile in detti casi. Una particolare sezione della L.r. n. 27/2021 riguarda, in modo dettagliato e con approccio pratico-operativo, il Volontariato di Protezione Civile e la formazione e la diffusione della cultura di Protezione Civile.

Di particolare interesse è quanto



Un'ulteriore novità attiene, rispettivamente, ai seguenti ambiti:

1. la Direzione e il coordinamento delle attività
2. i Coordinatori Territoriali delle Operazioni
3. lo Stato di mobilitazione regionale
4. lo Stato di emergenza regionale.

Il primo degli ambiti indicati è finalizzato a definire, con chiarezza espositiva, a quali autorità di governo dei vari livelli territoriali competano la direzione strategica e il coordinamento delle risorse da impiegare al verificarsi di un'emergenza di Protezione Civile, in ragione del livello di impatto dell'emergenza medesima (comunale, sovracomunale o di area vasta, regionale).

La disciplina dei Coordinatori territoriali delle operazioni e dello Stato di emergenza regionale individua,

previsto in tema di "Partecipazione dei cittadini e volontariato organizzato di Protezione Civile", con le varie forme di partecipazione del Volontariato alle attività di Protezione Civile e con il formale riconoscimento e valorizzazione del Sistema di volontariato organizzato della Lombardia, che comprende attualmente 550 gruppi comunali e 342 Associazioni di volontariato di Protezione Civile, con oltre 25.000 volontari, iscritti nell'Albo territoriale di Regione Lombardia.

La normativa in oggetto, infatti, in conformità alla disciplina codicistica, prevede la sostituzione dell'attuale Albo territoriale regionale con l'Elenco territoriale del volontariato di Protezione Civile della Lombardia (costituente componente dell'elenco nazionale del volontariato di Protezione Civile, disciplinato

dal Codice), demandando, altresì, all'adozione di un regolamento regionale la definizione e il riconoscimento di particolari specializzazioni del volontariato organizzato di Protezione Civile. Viene altresì proposta una linea di finanziamento dedicata, proprio in ragione dell'apporto fondamentale del volontariato alle attività di Protezione Civile. Degna di nota, nell'ambito della struttura del Sistema regionale di Protezione Civile, la disciplina di:

- Comitati di coordinamento del volontariato di Protezione Civile, che rappresentano tutto il volontariato organizzato di Protezione Civile della Lombardia, con compiti di



coordinamento, di supporto tecnico operativo agli enti di area vasta e alle altre componenti del sistema regionale di Protezione Civile e di struttura di riferimento per le attività formative, addestrative e operative del volontariato organizzato;

- Comitato regionale del volontariato di Protezione Civile, costituito dall'Assessore regionale competente per la Protezione Civile, su delega del Presidente della Giunta, la normativa specifica la composizione, la durata e le competenze.

Viene potenziato l'ambito di intervento riguardante la formazione e la diffusione della cultura di Protezione Civile, con:

- il rafforzamento dell'impegno di Regione Lombardia nel campo della formazione e della diffusione della cultura di Protezione Civile;

- la valorizzazione della Scuola Superiore della Protezione Civile, disciplinandone compiti e attività;
- la promozione e l'organizzazione di percorsi formativi per la preparazione, l'aggiornamento, l'addestramento, la formazione specialistica degli operatori di Protezione Civile, introducendo l'obbligo della formazione specialistica per i dipendenti degli Enti locali;
- la redazione di un programma triennale per la formazione e la diffusione della cultura di Protezione Civile.

Nell'ambito delle politiche regionali di formazione in materia di Protezione Civile, merita un'attenzione particolare

il coinvolgimento della fascia giovane della popolazione mediante la promozione di Accordi e progetti con l'Ufficio scolastico regionale per la Lombardia, che prevedano la costituzione di reti tra le istituzioni scolastiche e i diversi soggetti operanti nel mondo della Protezione Civile.

Ulteriori disposizioni, entrambe innovative, disciplinano, anche mediante rinvio ad apposito regolamento regionale, le caratteristiche delle divise, del logo e dei segni distintivi degli operatori di Protezione Civile, anche al fine di rendere più immediato il riconoscimento degli stessi nel corso delle attività emergenziali, nonché la Giornata della Protezione Civile regionale.

Infine, nella sezione conclusiva della legge regionale, sono previste:

1. norme finanziarie

2. norme abrogate
  3. norme transitorie e finali
  4. clausola valutativa
  5. norma di controllo e monitoraggio.
- Di particolare interesse l'inserimento della *Clausola valutativa*, che assume particolare importanza in quanto finalizzata a garantire un'adeguata e omogenea risposta di Protezione Civile da parte degli Enti locali, e in particolare dalle Province lombarde alle quali, stante la specificità del Sistema lombardo, si è scelto di conferire e confermare articolate deleghe di funzioni in materia di Protezione Civile previste dal Codice di Protezione Civile.

Tale clausola prevede che la Giunta regionale presenti al Consiglio una relazione sull'attuazione della legge, con particolare riferimento ai controlli e al monitoraggio effettuati, nel rispetto della piena autonomia gestionale e operativa degli enti preposti.

In esito ai controlli e al monitoraggio effettuati:

- il Presidente della Giunta regionale potrà proporre eventuali disposizioni integrative e correttive al nuovo testo di legge, presentando motivata relazione al Consiglio regionale;
- la Giunta regionale potrà proporre variazioni nell'ammontare dei trasferimenti di risorse, e riconoscere premialità aggiuntive agli Enti più virtuosi. ■

*L'articolo è stato pubblicato nell'ambito del Piano di formazione triennio 2022-2024 della Scuola Superiore di Protezione Civile.*



# Occasioni di finanziamento per i Comuni

## € Sviluppo dei distretti del commercio 22/24

Sino alle 16.00 del 6/09/2022 è possibile presentare domanda per partecipare al bando di Regione Lombardia dedicato allo sviluppo dei Distretti del commercio. La misura intende finanziare progetti che promuovano una strategia di sviluppo di lungo periodo per il Distretto e una valorizzazione dei punti di forza e delle vocazioni territoriali. Al contempo, consolidare la ripresa delle economie locali, sostenendo in particolare gli interventi di qualificazione del contesto urbano e del territorio realizzati dagli Enti locali. Possono partecipare i Comuni, le Comunità Montane e le Unioni di Comuni aderenti a un Distretto del Commercio iscritto nell'Elenco regionale alla data di pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, o che abbia presentato istanza di istituzione, corredata di tutti i documenti richiesti, entro tale data. La dotazione finanziaria della misura è pari a € 42.850.000,00. Le domande saranno ammesse secondo una procedura valutativa a graduatoria.

 Per informazioni relative ai contenuti del bando:  
**[bandodistretti@regione.lombardia.it](mailto:bandodistretti@regione.lombardia.it)**

## € SOS Patrimonio beni storici-architettonici

Fondazione Cariplo offre la possibilità a Enti pubblici o privati non profit proprietari di beni culturali immobili o affidatari (possessori o detentori) di beni culturali immobili, di accedere entro il 6/10/2022 al bando SOS Patrimonio. Il finanziamento ha l'obiettivo di sostenere interventi di restauro e recupero funzionale, urgenti e prioritari, su beni di interesse storico-architettonico, al fine di favorire processi di conservazione e buona gestione del patrimonio culturale. Attraverso tali interventi la Fondazione intende garantire condizioni di apertura, sicurezza e fruibilità dei beni al fine di avvicinare le comunità alla conoscenza del patrimonio culturale come valore identitario da trasmettere. Sosterrà quindi la realizzazione di interventi prioritari di messa in sicurezza, miglioramento strutturale, restauro e manutenzione di beni storico-architettonici. I progetti dovranno riferirsi prioritariamente ai seguenti ambiti da affrontare singolarmente o trasversalmente, a seconda delle tipologie di beni e di degrado identificate: coperture, strutture orizzontali e verticali, superfici e apparati decorativi architettonici (sculture, balaustre, stucchi, ecc). Non saranno considerati ammissibili progetti esclusivamente destinati al restauro di superfici pittoriche.

Il budget a disposizione è pari a 2 mln di Euro. Non saranno considerate ammissibili le spese riferite all'acquisto di immobili (voce di spesa A01).

 Contatti disponibili sul sito web  
**[www.fondazionecariplo.it](http://www.fondazionecariplo.it)**

## € Sport e Periferie 2022

È stato pubblicato l'Avviso "Sport e Periferie 2022", che ha una dotazione finanziaria di Euro 50.000.000,00 ed è rivolto esclusivamente ai Comuni con popolazione residente pari o inferiore a 50.000 abitanti e ai capoluoghi di provincia con popolazione residente pari o inferiore a 20.000 abitanti. I Comuni potranno presentare una sola proposta di intervento per: a) realizzazione e rigenerazione di impianti sportivi destinati all'attività agonistica o allo sviluppo della relativa cultura, localizzati nelle aree svantaggiate del Paese e nelle periferie urbane; b) adeguamento e completamento di impianti sportivi rivolti all'attività agonistica connessa a eventi e competizioni di rilevanza nazionale e internazionale; c) diffusione di attrezzature sportive.

La domanda di partecipazione al bando potrà essere presentata sino alle 12.00 del 14/10/22. Quesiti entro le ore 12.00 del 15/7/22, alla pec: **[progettisport@pec.governo.it](mailto:progettisport@pec.governo.it)**.



# INPRATICA

DIGITAL DELIVERY DELLE PRATICHE EDILIZIE

## La pratica edilizia che cerchi. In un click!

Sei un comune alla ricerca di un sistema semplice ed efficace che ti aiuti nel gestire e archiviare le pratiche edilizie?

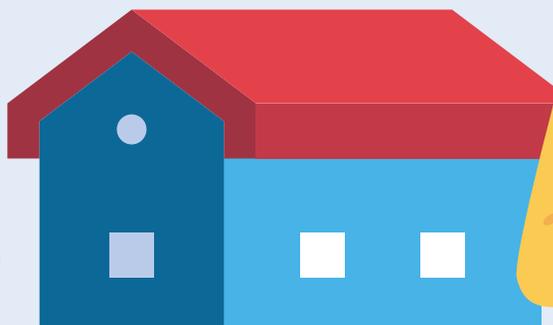
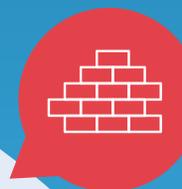
Attraverso un portale dedicato e un servizio on-demand, **InPratica** semplifica l'accesso alle pratiche edilizie, aiutandoti nella loro gestione e **velocizzando la ricerca** dei documenti necessari a cittadini e professionisti del settore.

**InPratica** è un soluzione **Microdisegno**, che mette a tua disposizione la sua esperienza ultra decennale nel campo della digitalizzazione, dell'archiviazione e della gestione documentale, nel pieno controllo di tutti i processi informatici coinvolti, garantendo massima **sicurezza e affidabilità**.

Contattaci per scoprire come **InPratica** può integrarsi nella tua struttura.

[pratichedilizie@microdisegno.com](mailto:pratichedilizie@microdisegno.com)  
[inpratica.microdisegno.com](http://inpratica.microdisegno.com)

- SEMPLICE
- VELOCE
- INNOVATIVO



**MICRODISEGNO**  
SERVIZI E SISTEMI DI ARCHIVIAZIONE

Via del Commercio 3 - 26900 Lodi (LO)  
[www.microdisegno.com](http://www.microdisegno.com)

e se  
le realtà locali  
diventassero  
un esempio  
di innovazione  
per il Paese?



Diventiamo l'energia che cambia tutto.

